



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

3/10 (2010)

Indice

[Una novella Pentecoste](#) - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-30

[Ieri](#)

V Giornata per la Salvaguardia del Creato

3-10

3-12

[Oggi](#)

13-17

[Domani](#)

18-30

[Una finestra sul mondo](#)

31

[Dialogo Interreligioso](#)

22-34

[Qualche lettura](#)

MANLIO SIMONETTI, *Il vangelo e la storia. Il cristianesimo antico (secoli I-IV)*, Roma, Carocci, 2010, pp. 303 (Riccardo Burigana); GIORGIO SCROFANI, *La religione impura. La riforma dell'imperatore Giuliano*, Brescia, Paideia, 2010, pp. 190 (Riccardo Burigana)

35

[Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo](#)

Per amore della Chiesa Filippo Melantone tra riforme e unità della Chiesa (ROBERTO RANIERI, «Veritas in caritate»); *Il Cammino ecumenico della Metropoli di Pesaro* (PIERPAOLO PETRINI, «Il Nuovo Amico» 31/10/2010); *Fratelli è possibile?* (MICHELE PAPI, «Veritas in caritate»); *Riunione della Commissione Triveneta dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso* (ENNIO ROSALEN, «Veritas in caritate»); *Il Poverello e il Sultano* (ANNARITA CAPONERA, «La Voce» 37 (22/10/2010)); *I° Forum Ambiente e Cultura nella Marsica. V Giornata per la Salvaguardia del Creato* (COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO DELLA DIOCESI DI AVEZZANO, «Veritas in caritate»); *Il Codice delle Chiese Orientali compie 20 anni* (GIUSEPPE GERLIN, «L'Azione» 24/10/2010); *Il cardinale Bergoglio invoca l'unità* («L'Osservatore Romano» 06/10/2010); *L'ecumenismo e i suoi primi passi tra i pescatori del Bosforo* (EGIDIO PICUCCI, «L'Osservatore Romano» 27/10/2010); *La mobilità dei popoli in Europa* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 09/10/2010); *La mobilità dei popoli in Europa. Il convegno New Sanctuary Movement in Europe a Berlino* (7-10 ottobre 2010) (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 09/10/2010); *Testimonianza cristiana e dialogo ecumenico. Un incontro di giovani ecumenisti a Berlino (15-17 ottobre 2010)* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17/10/2010); *Il rapporto tra missione e unità. La conferenza di Città del Capo sull'evangelizzazione* (16-25 ottobre 2010) (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/10/2010)

36-46

[Documentazione Ecumenica](#)

BENEDETTO XVI, *Fioriscano le Chiese orientali cattoliche*, Città del Vaticano, 9 ottobre 2010; BENEDETTO XVI, *Omelia per l'apertura del Sinodo dei Vescovi*, Città del Vaticano, 10 ottobre 2010; *La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola" (At 4, 32). Messaggio al popolo di Dio a conclusione dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi*, Città del Vaticano 22 ottobre 2010

47-54

[Memorie storiche](#)

ALBERTO ABLONDI, *Il dialogo cristiano-musulmano*, in «Lettera di Collegamento», n° 19 (10/06/1989), pp. 3-4

55

Una novella Pentecoste

Con queste parole i partecipanti al Sinodo dei vescovi sul Medio Oriente hanno voluto descrivere la loro esperienza sinodale, sottolineando quel carattere di chiamata e di conversione che ha segnato le settimane di riflessioni e confronti sulla situazione, non solo religiosa, del Medio Oriente. Si è trattato di un momento particolarmente fecondo per una conoscenza delle difficoltà, delle sofferenze, delle speranze che animano le comunità cattoliche in Medio Oriente, chiamate a confrontarsi con una situazione nuova, rispetto alla loro quasi bimillennaria presenza nella regione, tanto nuova che spinge molti cristiani a lasciare le loro case, abbandonando così i luoghi dove queste comunità testimoniano Cristo da secoli. Questa nuova situazione sta così determinando un flusso migratorio, soprattutto verso Occidente, come è stato ricordato da più interventi in aula sinodale e fuori di essa nei numerosi incontri promossi a margine del Sinodo, quando è paventato il rischio di assistere, in silenzio, a un progressivo spopolamento delle comunità cristiane tale da mettere in pericolo la loro stessa esistenza. Nel Sinodo non sono mancati i riferimenti alla situazione del dialogo ecumenico in Medio Oriente così come gli accenni allo stato del dialogo ebraico-cristiano e del dialogo islamico-cristiano, che sono fortemente condizionati anche dalla situazione politica della regione, in particolare dai rapporti tra i singoli stati, tra tutti Israele, e la Santa Sede. Tra i numerosi e significativi incontri promossi a margine del Sinodo va ricordato il convegno per il ventesimo anniversario della promulgazione del Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium (Roma, 8-9 ottobre 2010); il convegno, promosso dal Pontificio consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi, presieduto da mons. Francesco Coccopalmerio, ha affrontato il tema della dimensione ecumenica del Codice, nell'ambito di una ricostruzione e di una valutazione più ampia del ruolo del Codice nella vita della Chiesa. Proprio per l'importanza della celebrazione del Sinodo, anche per il suo impatto nel dialogo ecumenico e nell'amicizia ebraico-cristiano, nella sezione *Documentazione ecumenica* vengono proposte l'omelia di Benedetto XVI per l'apertura del Sinodo e il messaggio finale dei padri sinodali, oltre che il discorso del papa ai partecipanti al convegno sul Codice delle Chiese Orientali.

Nella sezione *Agenda* trovano posto notizie sui tanti incontri che arricchiscono, quotidianamente, la riflessione e la prassi ecumenica in Italia; in questo numero sono stati inseriti i programmi delle iniziative ecumeniche di alcune diocesi, che hanno alle spalle una lunga tradizione, pur con gradi di partecipazione diversa, come è il caso del gruppo ecumenico della diocesi di Susa, che affronta un tema biblico, declinandolo in molti modi, con il coinvolgimento delle realtà locali, in un percorso di approfondimento comunitario; l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Padova raccoglie invece le iniziative promosse, oltre che dallo stesso Ufficio, da una serie di realtà ecumeniche e interreligiose che operano nella diocesi di Padova. Sempre in questa sezione si possono leggere le iniziative nella diocesi di Vicenza, che deve la sua vivacità ecumenica e interreligiosa, soprattutto, se non esclusivamente, all'operosa e carismatica attività di mons. Giuseppe Dal Ferro. In questo numero è stato inserito il programma dell'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli nella convinzione, sulla quale ci siamo soffermati più volte, del rilievo che l'amicizia tra ebrei e cristiani assume per il dialogo ecumenico, per la vita della Chiesa e per la società contemporanea. Sempre nella sezione *Agenda* si può leggere un'ampia rassegna, sempre destinata a essere ampliata, sulle iniziative, sulle tante iniziative, promosse in occasione della V Giornata per la Salvezza del Creato nelle diocesi italiane; di alcune di queste si possono leggere anche delle brevi cronache nella sezione *Per una rassegna stampa*, che contiene anche articoli su incontri diocesani e internazionali per mantenere una profonda tensione tra la dimensione locale e universale di chi percorre la strada nella ricerca di costruire l'unità visibile della Chiesa.

Il 27 ottobre è stata celebrata, in molti luoghi e con molte forme diverse, la giornata per il dialogo islamico-cristiano; proprio la molteplicità di forme e la vasta diffusione di questa giornata, che è nata e si è sempre più sviluppata come un momento ecumenico, si è pensato di inserire delle notizie sui tanti incontri del 27 ottobre, tanto più che, in alcuni casi, sono stati pensati come prima tappa per una lunga preparazione del 25° anniversario della Preghiera per la pace di Assisi del 1986. Nella prospettiva di contribuire alla riflessione sul dialogo islamico-cristiano viene pubblicato, nella sezione *Memorie storiche*, un intervento di mons. Alberto Ablondi che, con spirito profetico, promosse un incontro nazionale per i delegati per l'ecumenismo proprio sull'islam, già nel 1989.

Infine questo numero è stato chiuso il 31 ottobre 2010, nel giorno in cui si fa memoria dell'inizio della Riforma protestante; nel mese di ottobre non sono mancati gli incontri, tra i quali mi pare opportuno ricordare la giornata di studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia su Melantone, per un approfondimento delle figure, dei testi, dei fatti della Riforma religiosa del XVI. Molti di questi incontri hanno sottolineato la prospettiva ecumenica, che deve guidare la rilettura di quei tempi per consentire il pieno recupero delle ricchezze spirituali che vennero soffocati dal rumore delle dispute teologiche, talvolta guidate da ragioni puramente politiche. Nell'approssimarsi del V Centenario della Riforma (1517-2017), come è stato ricordato da più parti, appare fondamentale per la crescita del dialogo ecumenico, vivere proprio ecumenicamente questo anniversario con un processo di recupero, di riconciliazione e di condivisione delle memorie storiche.

Riccardo Burigana
Venezia, 31 ottobre 2010

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

SETTEMBRE

1 MERCOLEDÌ **Custodire il creato per salvare la pace.**
V Giornata per la Salvaguardia del creato.

CONFERENZA EPISCOPALE DELLE MARCHE

OTTOBRE

3 DOMENICA

PENNA SAN GIOVANNI. *Festa del Creato regionale. Custodire la natura per coltivare la pace. Suor Chiara Francesca Lacchini, Dio, l'uomo, il mondo: relazione indispensabile e pacificata. E' possibile? Per Francesco di Assisi fu realtà; Fabio Taffetani, Globalizzazione e ambiente. L'umanità alla prova: crescita distruttiva o sviluppo secondo natura? Presentazione degli atti del convegno del 2009 Variazioni climatiche e impatto sull'ambiente e sulle condizioni di vita.* Tempio. Giornata promossa dall'Ufficio per la Pastorale sociale del lavoro e dell'ambiente della Chiesa Marchigiana, dall'arcidiocesi di Fermo e dalla Associazione Culturale Giuseppe Colucci. Teatro Comunale Flora. Ore 9.00-13.00

3 DOMENICA

PENNA SAN GIOVANNI. *Festa del Creato regionale. Custodire la natura per coltivare la pace.* Piazza del Municipio. Ore 15.30

3 DOMENICA

PENNA SAN GIOVANNI. *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gerardo Rocconi, vescovo di Jesi.* Chiesa di San Francesco. Ore 17.00

CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA

30 GIOVEDÌ

CAMPELLO DEL CLITUNNO (PERUGIA). *Tavola rotonda. Saluti del sindaco di Campello e di mons. Riccardo Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia. Introduce padre Enrico Sironi. Interventi di Paolo Naso, Giustizia, pace e tutela dell'ambiente, padre ortodosso russo Nicolaj Dragutan, La festa del creato nell'ortodossia, fra Lucino Manicardi, Comunicantes in unum. La comunione con le creature.* Ore 16.00 – 18.30

30 GIOVEDÌ

CAMPELLO DEL CLITUNNO (PERUGIA). *Celebrazione ecumenica, presieduta da mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia, con padre Nicolaj Dragutane e la pastora valdese Kathrin Zanetti.* Tempio. Ore 18.30

DIOCESI DI AOSTA

Segnalazione della Giornata con la pubblicazione del Messaggio nel settimanale diocesano «DiocesInforma».

Da alcuni anni si celebra la giornata durante la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, in collaborazione tra l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e l'Ufficio per la Pastorale del Lavoro

DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA

26 DOMENICA ARIANO IRPINO. *Celebrazione presieduta da mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia. Parrocchia di Santa Maria dei Martiri. Ore 18.30*

DIOCESI DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI AVEZZANO

18 SABATO ROSCIOLO DI MAGLIANO DEI MARSI. *Convegno (mattina) e preghiera ecumenica (pomeriggio). Giornata promossa dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo.*

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

1 MERCOLEDÌ MOLA DI BARI. *Custodire il Creato per coltivare la Pace. Tavola rotonda. Gianluca Budano, La guerra contribuisce al degrado della terra, don Mimi Moro, Siamo tutti responsabili del mondo creato da Dio, Michele Palazzo, Ambiente e bene comune, Mara Caragiulo, Rosa Russa e Pamela Catucci, Il ruolo el cittadino attivo nella società di oggi, Romana Campanile, Uno stile di vita sobrio e rispettoso della natura e Antonella Berlen, Diritto fondamentale di ogni uomo: vivere in un ambiente sano. Moderatore Donato Sciannameo. Incontro promosso da Rinnovamento nello Spirito, Movimento per la Vita, ACLI, Lega ambiente, Gifra, Centro Studi Don Sturzo, AVIS, Servizio Civile Volontari Ambiente del Comune di Mola. Ore 20.00 – 21.15*

26 DOMENICA *Celebrazione. L'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso invia il sussidio e il manifesto della Giornata alle parrocchie, alle comunità religiose maschili e femminili, ai movimenti e alle associazioni laicali.*

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

1 MERCOLEDÌ MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30*

DIOCESI DI BERGAMO

11 SABATO BERGAMO. *Fermiamoci nella Creazione. La natura entra in città: crea pace e bellezza, sostiamo in giardino. Inaugurazione Giardini proposti dai florovivaisti begamaschi. Sentierone, lato Palazzo Frizzoni. Ore 15.00*

DIOCESI DI BOLZANO/BOZEN-BRESSANONE/BRIXEN

1 MERCOLEDÌ MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30*

1 MERCOLEDÌ BRESSANONE. *Salita sul Sentiero dei Santi d'Europa. Incontro dalla Jugendiset-Deknat Brixen, dalla Parrocchia di Bressanone e da Eta Beta-Bressanone. Ore 20.00*

16 GIOVEDÌ MERANO. *Preghiera ecumenica. Chiesa Evangelica, via Carducci 31. Ore 19.30*

OTTOBRE

2 SABATO SALORNO. *Celebrazione ecumenica e festa della Salvaguardia del creato. Scuola elementare. Ore 14.30*

DIOCESI DI BRESCIA

5 DOMENICA PESCHIERA DEL GARDA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova, Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiesa ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi. V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassino Ore 18.00.*

DIOCESI DI CARPI

5 DOMENICA FOSSOLI. *Tavola rotonda. Attività di animazione per i bambini sul tema della giornata.* Oasi naturalistica La Francesca. Ore 16.30

DIOCESI DI CEFALÙ

OTTOBRE

26 DOMENICA GROTTA GRATTARA DI GRATTERI. *Incontro di riflessione e di preghiera sul tema della V Giornata per la Salvaguardia del Creato.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo, in collaborazione con la sezione locale del CAI e del gruppo scout di Cefalù . Ore 16.00

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SARIANO

Per la V Giornata per la Salvaguardia del Creato, nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, a tutti i parroci e cappellani è stato affidato il sussidio *Custodire il Creato, coltivate la Pace* in modo da riflessioni e iniziative nelle singole parrocchie nel corso del mese di settembre.

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

1 MERCOLEDÌ CESENA. *Liturgia ecumenica con la partecipazione di mons. Lino Garavaglia, vescovo emerito di Cesena-Sarsina, padre Dan Vesea e il pastore Martin Moeslein.* Basilica del Monte. Ore 21.00

10 VENERDÌ CESENA. *Mons. Fiorenzo Facchini, L'uomo nel creato: custode o padrone?.* Cineteatro San Vittore. Ore 21.00

DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI COMO

1 MERCOLEDÌ MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30

DIOCESI DI CREMONA

Sulla pagina web della diocesi il materiale per la celebrazione della Giornata. C'è stato un incontro di carattere interreligioso, oltre che iniziative a livello parrocchiale

DIOCESI DI FOGGIA

OTTOBRE

27 MERCOLEDÌ FOGGIA. *Giornata interreligiosa per la pace e la Salvaguardia del creato.* Incontro promosso dalla Famiglia Francescana e dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Chiesa Sant'Antonio da Padova, via Smaldone. Ore 19.30.

DIOCESI DI FOLIGNO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI GROSSETO

5 DOMENICA POGGI DEL SASSO. *Custodisci questa terra, Interventi di Giovanni Maria Fara, Laura Castellucci, Francesco Adornat e Gianni Salvadori. Conclusioni di mons. Franco Agostinelli, vescovo di Grosseto.* Convegno promosso con il Centro Culturale San Benedetto, in collaborazione con l'Associazione Greenaccord e la Coldiretti Monastero di Siloe.

DIOCESI DI GUBBIO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI ISCHIA

4 SABATO

ISCHIA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di don Gaetano Pugliese, della pastora luterana Michaela Troeger e del padre ortodosso rumeno Simion Desrobitu.* Bosco del Cretaio – Casamicciola T. Ore 17.30

DIOCESI DI IVREA

OTTOBRE

4 LUNEDÌ

IVREA. *Serata ecumenica di riflessione e di preghiera in una parrocchia.*

DIOCESI DI LA SPEZIA

19 DOMENICA

LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica.* Isola di Tino

ARCIDIOCESI DI LUCCA

1 MERCOLEDÌ

LUCCA. *Incontro sul valore del tempo e momento di preghiera ecumenico.* Chiesa di San Giusto. Ore 18.00

DIOCESI DI LUCERA-TROIA

5 DOMENICA

CELENZA VALFORTE (FOGGIA). *Custodire il creato per coltivare la pace. Tavola rotonda con interventi di mons. Domenico Cornacchia, vescovo di Lucera-Troia e Gianni Lattes. Introduce don Nicola Cocumazzo.* Santuario Santa Maria delle Grazie. Ore 16.00

DIOCESI DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI

1 MERCOLEDÌ

Avenale di Cingoli. *Inaugurazione dell'opera Il Cristo delle Marche di Nazareno Rocchetti.* Domus San Bonfilo. Ore 18.00

1 MERCOLEDÌ

Avenale di Cingoli. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata.* Domus San Bonfilo. Ore 19.00

DIOCESI DI MANTOVA

5 DOMENICA

PESCHIERA DEL GARDA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova, Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiesa ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi.* V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassinò Ore 18.00

DIOCESI DI MELFI

Veglia di preghiera nelle parrocchie della diocesi, secondo uno schema condiviso a livello regionale

ARCIDIOCESI DI MILANO

Distribuzione del materiale per la giornata nelle parrocchie

19 DOMENICA

MILANO. *Cammini tra cielo e terra.* Mostra fotografica promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, in collaborazione con il Centro Studi Mondialità e la Cooperativa Triciclo. Colonne di San Lorenzo, corso di Porta Ticinese 45 (19-25 Settembre)

DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

OTTOBRE

7 GIOVEDÌ

ARENA. *Incontro pubblico, con la presenza di mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto, Nicotera, Tropea.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo e dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria de Latinis e con le unioni locali di Lamezia Terme, Vibo Valentia e la Pro Loco di Arena.

DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

26 DOMENICA

MODENA. *Celebrazione ecumenica con la consegna della Charta Oecumenica ai giovani di una parrocchia.*

DIOCESI DI MOLFETTA

Festa in fraternità dei bambini di Scuola elementare: uno scambio di culture attraverso i giochi, organizzato dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, presso la Chiesa del SS.mo Crocifisso a Molfetta.

DIOCESI DI MONDOVI

19 DOMENICA

POGLIOLA. *Acqua fonte di vita. Andrea Ponta, Una risorsa a salvaguardare; don Duilio Albarello, Stefano Siccardi e padre Maria Costea, Un dono da custodire. Passeggiata all'oasi Crava-Morozzo. Concerto in Monastero della corale Sicut Liliun di Beinette. Al termine incontro di fraternità conviviale.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Mondovì e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Mondovì. Monastero di San Biagio. Ore 14.45- 20.45

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

OTTOBRE

16 SABATO

NAPOLI. *Custodi del creato Marina Kolovopoulou, Cristiani davanti al creato; Massimo Aprile, L'acqua nella Bibbia; Alex Zanotelli, La responsabilità del cristiano di fronte al dono dell'acqua. Canti curti dalla Corale di Sant'Anotnio e dal The Gospel Voices, dirette dal maestro Pasquale Castaldo.* Incontro promosso dal GIAEN – Gruppo Interconfessionale Attività Ecumeniche di Napoli. Sezione San Tommaso della Facoltà Teologica di Napoli, viale Colli Aminei 2. Ore 15.30-19.00

DIOCESI DI NOTO

Segnalazione della Giornata sulla pagina web della diocesi con la pubblicazione del Messaggio, con una lettera di presentazione della Giornata da parte del delegato diocesano per l'ecumenismo.

DIOCESI DI ORVIETO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI OTRANTO

Si tengono una serie di incontri di carattere interreligioso sul tema della V Giornata per la Salvaguardia.

DIOCESI DI PALESTRINA

4 SABATO

GENAZZANO. *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina.* Ore 17.00

4 SABATO

GENAZZANO. *Conferenza sull'ambiente con interventi di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, l'assessore all'ambiente della Regione Lazio e il sindaco di Genazzano.* Fattoria La Sonninica, via Colle Mufiano 19. Ore 18.30

11 SABATO

MENTORELLA. *Escursione ecologica al Santuario della Mentorella.* Ore 9.00 – 16.00

DIOCESI DI PARMA

11 SABATO

PARMA. *Simone Morandini, Far pace con la terra, comunità cristiane e custodia del creato.* Incontro promosso dal Centro Etica Ambientale e dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato. Sala dei Vescovi, Palazzo Vescovile. Ore 17.30

11 SABATO

PARMA. *Veglia di preghiera, presieduta da mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma.* Battistero. Ore 19.00

18 SABATO

PARMA. *Giornata ecumenica per la salvaguardia del creato.* Promossa dal Consiglio delle Chiese cristiane di Parma e dal Gruppo diocesano giustizia, pace, ambiente. Interventi di Elda Rizza e Giovanna Bondavalli. Battistero. Ore 18.30. Agape. Seminario Maggiore. Ore 20.00. Ascolto e preghiera con il coreo ecumenico di Parma. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI PESARO

OTTOBRE

3 DOMENICA PESARO. *Camminata ecumenica con lettura di passi biblici, brani del messaggio per la Giornata per la Salvaguardia del Creato della CEI e del messaggio del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo e canti.* Chiesa di Santa Maria Regina in Borgo Santa Maria. Ore 14.30

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

OTTOBRE

3 DOMENICA PIACENZA. *Preghiera ecumenica.* Giardini Margherita, via Alberoni. Ore 15.30

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

18 SABATO

PIAZZA ARMERINA. *Incontro pubblico per gli studenti e per i volontari delle associazioni, coordinato da mons. Antonino Scarcione, con vari interventi. Declamazione del Cantico delle Creature di San Francesco.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Piazza Giorgio Boris Giuliani. Ore 10.00

18 SABATO

PIAZZA ARMERINA. *Passeggiata nel bosco. Declamazione del Cantico delle Creature di San Francesco.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Fabbricato del Ex-Macello. Ore 16.30-18.30

DIOCESI DI PISTOIA

Publicazione di un documento su *L'acqua è un dono di Dio, non una merce.*

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

1 MERCOLEDÌ

RAVENNA. *Liturgia presieduta da mons. Giuseppe Verucchi, arcivescovo di Ravenna-Cervia.* Chiesetta del Parco I Maggio, Pineta comunale di Classe Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA

26 DOMENICA

REGGIO CALABRIA. *Giornata di riflessione di festa sulla Salvaguardia del creato.* Quartiere Arghillà

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

1 MERCOLEDÌ

S. MARTINO IN RIO. *Veglia di preghiera.* Chiesa di Gazzata. Ore 21.00

18 SABATO

REGGIO EMILIA. *Chipko – L'abbraccio della foresta.* Spettacolo teatrale a cura di Istarion Teatro. Cinema Teatro Corso Rivalta. Ore 21.00

25 SABATO

FOGLIANO. *Incontro campisti rientrati dalle missioni.* Parrocchia. Ore 16.00

25 SABATO

REGGIO EMILIA. *Missa Gaia "Earth Mass". Concerto per soli, coro e strumenti di Paul Winter.* Cattedrale. Ore 21.00

29 MERCOLEDÌ

REGGIO EMILIA. *Mons. Luis Infantil de la Mora, vescovo dell'Aysèn, Guerra e pace per l'acqua.* Oratorio Don Bosco, via Adua. Ore 21.00

DIOCESI DI RIMINI

La celebrazione della Giornata è posticipata al 3 aprile 2011 per la dispersione estiva.

DIOCESI DI ROSSANO

1 MERCOLEDÌ

SCALO. *Veglia di preghiera.* Parrocchia di San Paolo. Ore 19.00

DIOCESI DI SALUZZO

OTTOBRE

2 SABATO

SALUZZO. *Cammini tra cielo e terra.* Mostra fotografica promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo, in collaborazione con il Comune di Saluzzo e lo CSEA. Chostro della Chiesa, convento San Bernardino. Inaugurazione ore 16.30 (3-10 Ottobre).

3 DOMENICA

SALUZZO. *Solenne celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giuseppe Guerrini, vescovo di Saluzzo.* Chiesa del convento San Bernardino. Ore 19.00

4 LUNEDÌ VILLA DI VERZUOLO. *Liturgia su Contemplare la creazione di Dio per coltivare la pace. Segue la celebrazione eucaristica.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo, in collaborazione con la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare. Antica Chiesa Madonna del Rosario. Ore 16.00

DIOCESI DI SAN MINIATO

4 SABATO STIBBIO. *Tavola rotonda con la partecipazione di mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, Andrea Pieroni, presidente della Provincia di Pisa, Vittorio Gabbanini, sindaco di San Miniato, Umberto Marvogli, sindaco di Castelfranco di Sotto, Osvaldo Ciaponi, sindaco di Santa Croce sull'Arno e Alessandro Vivald, sindaco di Montopoli in Val d'Arno. Coordinata da don Romano Maltintiegli di preghiera.* Incontro promosso dalla Caritas diocesana. Cooperativa sociale Lo Spigolo.

5 DOMENICA STIBBIO. *Preghiera e riflessione sul tema della Giornata per la Salvaguardia del creato, guidata da mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, con testimonianze di associazioni locali impegnate nella salvaguardia del creato.* Incontro promosso dalla Caritas diocesana. Cooperativa sociale Lo Spigolo.

ARCIDIOCESI DI SPOLETO-NORCIA

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI SUSA

4 SABATO SUSA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Alfonso Badini Confalonieri, vescovo di Susa.* Cattedrale. Ore 18.00

10 VENERDÌ CELLE DI CAPRIE. *Custodire il creato. Valerio Bertolo, Una sfida per l'uomo nel terzo millennio e don Silvio Bertolo, Il progetto di Dio è scritto nelle sue creature.* Parrocchia. Ore 17.30

10 VENERDÌ CELLE DI CAPRIE. *Preghiera ecumenica guidata dalla pastora Laura Leone.* Parrocchia. Ore 20.00

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

DIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

2 GIOVEDÌ BISCEGLIE. *Mons. Franco Lorusso, Custodire il creato, per coltivare.* Incontro promosso dal Coordinamento cittadino dell'Azione Cattolica. Lido Salsello. Ore 19.30

ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 MERCOLEDÌ MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30

5 DOMENICA PESCHIERA DEL GARDA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova, Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiesa ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi.* V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassino Ore 18.00.

DIOCESI DI TREVISO

Segnalazione della giornata nel settimanale diocesano «Vita del popolo» con un resoconto di un'esperienza diocesana sulla salvaguardia del creato, in luglio, presso il Centro di spiritualità e di cultura Chiavacci a Crespano del Grappa.

DIOCESI DI TRIVENTO

Segnalazione della Giornata sulla pagina web della diocesi con la pubblicazione del Messaggio.

ARCIDIOCESI DI UDINE

1 MERCOLEDÌ ZUGLIO. *«La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini» (Lv. 25,23).* Mons. Rinaldo Fabris, *La proprietà della terra nella Bibbia.* Incontro promosso dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo di San Pietro, la Federazione provinciale di Udine della Coldiretti, il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva. Centro di Spiritualità La Polse di Cògnes. Ore 18.30

PATRIARCATO DI VENEZIA

4 DOMENICA VENEZIA. *Acqua che unisce, acqua che divide. Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Beniamino Pizziol, vescovo ausiliare di Venezia.* Basilica dei Frari. Ore 10.30

4 DOMENICA VENEZIA. *Alla scoperta della storia dell'acqua, delle fontane, dei pozzi per i più giovani accompagnati dagli scout.* Campo San Polo. Ore 14.00

4 DOMENICA VENEZIA. *Workshop per gli adulti su Acqua e religioni, Acqua e creato, Acqua e guerre, Acqua e il porto di Venezia.* Campo San Polo. Ore 14.00

4 DOMENICA VENEZIA. *Preghiera ecumenica su Giovanni 4,1-27. Con predicazione della pastora valdese Elisabetta Ribet, in collaborazione con il Consiglio Locale delle Chiese e la Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo.* Campo San Polo. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI VENTIMIGLIA-SANREMO

27 LUNEDÌ SANREMO. *Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo, dalla Chiesa Luterana di Sanremo, dalla Chiesa Valdese di Sanremo-Bordighera, dalla Chiesa Russa Ortodossa di Sanremo, dalla Chiesa Ortodossa Romana di Sanremo-Bordighera, e dalla Comunità Anglicana di Sanremo-Bordighera. Chiesa Ortodossa Romana. Ore 21.00

DIOCESI DI VERONA

5 DOMENICA PESCHIERA DEL GARDA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova, Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiese ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi.* V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassinò Ore 18.00.

DIOCESI DI VICENZA

25 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane presenti in diocesi.* Basilica di Monte Berico. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

Segnalazione della Giornata sulla pagina web della diocesi con la pubblicazione del Messaggio.

- 2 GIOVEDÌ *Viaggio di una delegazione ecumenica interdiocesano di Sengallia e Ancora-Osimo in amicizia con la Chiesa Anglicana in Inghilterra. (2-7 Settembre)*
- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica di Taizè.*
- 4 SABATO MAGUZZANO. *Convegno ecumenico sulla Chiesa anglicana.*
- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Ortodossa San Massimo, strada Val San Martino inf. 7. Ore 21.00*
- 4 SABATO TRANI. *Visita alla sinagoga di mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Ore 17.00*
- 6 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè. Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15*
- 6 LUNEDÌ SAN MARTINO DELLE SCALE. *Corso di iconografia bizantina, tenuto dal padre Demosthenes Demosthenou. Abbazia Benedettina. (6-11 Settembre)*
- 6 LUNEDÌ PERUGIA. *Prof.essa Marisa Antonielli, Custodire il creato per coltivare la pace. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Marino. Ore 18.00*
- 8 MERCOLEDÌ BOSE. *Comunione e solitudine. XVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa. Convegno promosso dalla Comunità monastica di Bose, in collaborazione con le Chiese sorelle ortodosse. (8-11 Settembre)*
- 8 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Flow. Per amore dell'acqua. Visione del documentazione di Irena Salina e dibattito con interventi di don Andrea Bigalli, della pastora Mirella Manocchio e di Simone Morandini; modera Gianna Urizio. Incontro promosso all'Associazione protestante cinema Roberto Sbaffi, in collaborazione con il Centro Culturale Palazzo Cavagni, il gruppo SAE di Venezia e le Chiese evangeliche di Venezia. Casa del Cinema, Palazzo Mocenigo. Ore 16.45*
- 10 VENERDÌ TRENTO. *Note di dialogo: Trento e l'ortodossia russa in occasione del Festival della cultura russa. Cappella, palazzo Galazzo, via Alfieri 13. Ore 16.00*
- 10 VENERDÌ VICOFARO (PISTOIA). *Marcelo Barros, Ecumenismo e religioni in dialogo. Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ore 21.00*
- 11 SABATO Morra. *Vespro con la partecipazione di mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, il reverendo anglicano Jonathan Boardman e il padre ortodosso Radu Ionut. Incontro promosso dall'Ordine dei cavalieri di S. David del Galles. Oratorio di San Crescentino. Ore 18.30*
- 13 LUNEDÌ PERUGIA. *Il creato nell'insegnamento della Chiesa. Documenti della Dottrina sociale della Chiesa. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Marino. Ore 18.00*
- 16 GIOVEDÌ TRENTO. *Gloria a Dio e pace al mondo. Concerto del Coro dell'Accademia Russa di Omsk. Chiesa di San Francesco Saverio. Ore 21.00*
- 17 VENERDÌ NAPOLI. *Seminario teologico. Pastore Alberto Saggese, Il biglietto da visita di Gesù. Egesi dei primi capitoli dei vangeli, il pastore Dieter Kampen, L'etica luterana, e il pastore Holger Milkau. Comunità luterana, piazzetta Terracina 1. (17-19 Settembre)*
- 17 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE (UDINE). *Preghiera ecumenica di Taizè. Chiesa di San Giovanni Battista. Ore 20.45*

- 17 VENERDÌ TRENTO. *La famiglia ortodossa e l'educazione dei figli. Tavola rotonda con esperienze dirette nell'ambito del Festival della cultura russa.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 10.30
- 19 DOMENICA MAGUZZANO. *I Giornata del Coro. Nicola Sfredda, La vocalità corale come strumento di espressione della fede. Preghiera ecumenica.* Abbazia. Ore 10.30 – 18.00
- 19 DOMENICA LUCCA. *Per il 20° anniversario della morte di mons. Giuliano Agresti. Don Giuseppe Bellia, Un pastore attento ai segni dei tempi e don Piero Ciardella, Elogio della gratuità. Presentazione della riedizione del volume e di altre iniziative. Introduce mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca.* Salone dell'Arcivescovato. Ore 17.00
- 19 DOMENICA MAGUZZANO. *I Giornata del Coro. Nicola Sfredda, La vocalità corale come strumento di espressione della fede. Preghiera ecumenica. Tre canti del Coro Ecumenico di Verona.* Abbazia. Ore 10.30 – 18.00
- 20 LUNEDÌ LUCCA. *Per il 20° anniversario della morte di mons. Giuliano Agresti. Don Piero Ciardella, eucaristica, presieduta da mons. Gualtiero Bassetti.* Cattedrale di San Martino. Ore 17.30
- 20 LUNEDÌ LUCCA. *Per il 20° anniversario della morte di mons. Giuliano Agresti. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve.* Cattedrale di San Martino. Ore 18.30
- 21 MARTEDÌ MILANO. *Introduzione alla Bibbia. Martin Ibarra, L'Antico Testamento.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.30
- 24 VENERDÌ TRENTO. *Primo festival della cultura russa. Tavola rotonda. La famiglia cristiana – educazione dei figli nelle condizioni dell'immigrazione e bilinguismo.* Incontro promosso dalla Comunità Russa del Trentino, dalla Società Musica Russa Filarmonia e dalla Fondazione Cultura nella Siberia. Centro Ecumenico Bernardo Clesio. Ore 10.30
- 25 DOMENICA FERRARA. *Scandalo e riconciliazione nelle Chiese. Interventi di don Andrea Zerbin, Piero Stefani, Lorenzo Prezzi, Marinella Perroni e il pastore valdese Paolo Ricca.* XVII Convegno di teologia della pace promossa da Pax Christi. Casa Giorgio Cini, via Boccacanal S. Stefano 24. Ore 15.00
- 26 DOMENICA SAN GIOVANNI AL NATISONE (UDINE). *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 26 DOMENICA ROVERETO. *Di generazione in generazione. Suor Elena Bosetti e Alessandro Martinelli.* Sala Fondazione Cassa di Risparmio. Ore 11.00
- 27 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro ecumenico di preghiera, con la partecipazione di don Roberto Biagini, del padre ortodosso Ionut Radu, della pastora valdese Kathrin Zanetti e del pastore avventista Davide Abiusi.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Marino. Ore 18.00
- 27 LUNEDÌ VENEZIA. *Celebrazione eucaristica per il XXIV anniversario della scomparsa di don Germano Pattaro, presieduta da mons Beniamino Pizziol, vescovo ausiliare di Venezia.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 19.00
- 28 MARTEDÌ POZZO ALTO. *Incontro delle segreterie delle Commissioni per l'ecumenismo e il dialogo delle diocesi di Pesaro, Fano e Urbino*
- 28 MARTEDÌ TRENTO. *Le radici cristiane della violenza in genere. Rilettura al femminile di san Paolo. Incontro con la pastora battista Elizabeth Green.* Incontro promosso dal Gruppo Thea. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30

Oggi

OTTOBRE

- 1 VENERDÌ VICENZA. *Mons. Goffredo Zanchi, Il cammino verso il Concilio. Un'analisi storico-teologica del contesto ecclesiale, degli obiettivi e dei protagonisti. X Invito alla teologia. Ciclo di incontri promosso dal Centro culturale Nicolò Rezzara e dal Seminario diocesano di Vicenza. Sala Alabastro, Centro Congressi Giovanni XXIII, viale Papa Giovanni. Ore 20.45*
- 1 VENERDÌ CORNO DI ROSAZZO. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè, con la partecipazione di mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine. Chiesa di Sant Andrât del Judrio. Ore 20.30*
- 2 SABATO ANCONA. *Incontro per la costituzione del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane delle Marche*
- 2 SABATO CASTEL VOLTURNO. *Dio di questa città. Giornata di incontro e di preghiera promossa dalla Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) e dalla Federazione delle Chiese pentecostali (FCP).*
- 2 SABATO MAGUZZANO. *Convegno ecumenico sulla custodia del creato.*
- 2 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. C'è ancora tempo?... Giovanna Pons, Il Big Bang di Dio (Genesi 1,1-5). Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15*
- 2 SABATO PIACENZA. *Padre Giuseppe Testa, In principio Dio creò il cielo e la terra. La creazione della Bibbia tra i miti del Medio Oriente Antico sulle origini e la moderna teoria evuzionistica. Casa della Giovane, cantone San Nazzaro 4. Ore 15.30*
- 2 SABATO REGGIO EMILIA. *Festival Francese. Preghiera francescana ecumenica. Sagrato della Chiesa di San Francesco. Ore 19.00*
- 2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Ore 21.00*
- 4 LUNEDÌ FIRENZE. *1950-2010: 60 anni di amicizia ebraico-cristiana. Introduzione di Maria Prunai e Giulio Conticelli. Ida Zatelli, Lectio. Firenze e i suoi tesori ebraici: la raccolta di codici della Biblioteca Medicea Laurenziana. Incontro promosso dalla Amicizia ebraico-cristiana, dalla Biblioteca Medicea Laurenziana e dal Ministero per i beni e le attività culturali. Sala D'Elci, Biblioteca Medicea Laurenziana, piazza San Lorenzo 9. Ore 10.00*
- 4 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè. Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15*
- 4 LUNEDÌ MILANO. *Presentazione del volume Renzo Fabris. Una vita per il dialogo cristiano-ebraico (EMI) di Brunetto Salvarani. Interventi di Paolo De Benedetti e Lidia Maggi. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00*
- 4 LUNEDÌ PERUGIA. *Festa di San Francesco. Commento al cantico delle creature. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Marino. Ore 18.00*

- 6 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Padre Roberto Giraldo ofm, San Francesco e il Sultano. La modernità di san Francesco e il dialogo tra le Chiese.* Patronato di Ca' Vio. Ore 20.30
- 6 MERCOLEDÌ TRENTO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Trento.*
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. L'incontro tra popoli e culture: dal continente europeo alle nostre comunità locali. Enzo Pace, Riconciliare i popoli per costruire l'Europa?* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 7 GIOVEDÌ VERONA. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale del Triveneto, presieduta da mons. Karl Golser, vescovo di Bolzano.*
- 7 GIOVEDÌ TRENTO. *Come a Taizè. Piccola preghiera di mezzogiorno.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 12.15
- 8 VENERDÌ BUSSOLENO. *I Salmi. Pastora Laura Leone, Introduzione ai Salmi.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia Ore 20.30
- 8 VENERDÌ POZZO ALTO. *Incontro di fraternità tra i sacerdoti coinvolti nei gemellaggi ecumenici.*
- 8 VENERDÌ ROMA. *Il Codice delle Chiese Orientali. La storia, le legislazioni particolari, le prospettive ecumeniche.* Convegno promosso dalla Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, in collaborazione con la Congregazione per le Chiese Orientali, con il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e con il Pontificio Istituto Orientale. Sala San Pio X, via della Conciliazione 5. (8-9 Ottobre)
- 8 VENERDÌ ROMA. *Diritto della Unione europea e status delle confessioni religiose.* Convegno internazionale promosso dal Centro Studi sugli Enti Ecclesiastici. Istituto Sturzo, via delle Coppelle 35. (8-9 Ottobre)
- 8 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica permanente.* Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00
- 8 VENERDÌ VICENZA. *Don Giovanni Rota, Il Vaticano II nel conflitto delle interpretazioni: problemi e prospettive. X Invito alla teologia.* Ciclo di incontri promosso dal Centro culturale Niccolò Rezzara e dal Seminario diocesano di Vicenza. Sala Alabastro, Centro Congressi Giovanni XXIII, viale Papa Giovanni. Ore 20.45
- 9 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Traian Valdman, Le stagioni del tempo (Qoélet 3,1-8).* Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 9 SABATO ROMA. *«Cristo ci ha liberati, perché fossimo liberi». 500 anni Lutero a Roma.* Convegno promosso dalla Chiesa Evangelica Luterana in Italia. (9-10 Ottobre)
- 9 SABATO TORINO. *Lo sviluppo degli orizzonti ecumenici. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese. Don Angelo Maffèis, I dialoghi teologici della Commissione Fede e Costituzione: tappe, metodo e i principali risultati acquisiti; Riccardo Burigana, Identità, sviluppo e consolidamento del Consiglio ecumenico delle Chiese da Amsterdam (1948) a Uppsala (1968). Riccardo Burigana, Progetti, iniziative e testimonianza del Consiglio ecumenico delle Chiese da Uppsala (1968) a Porto Alegre (2006).* VIII Corso triennale di formazione ecumenica, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo con le religioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Facoltà Teologica di Torino, ex Seminario arcivescovile, via XX Settembre 83. Ore 9.00 – 13.00

- 10 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 20.30
- 11 LUNEDÌ BARI. *Don Severino Dianich, Il Concilio Vaticano II, evento dello spirito*. Parrocchia di San Marcello, largo don Franco Ricci. Ore 20.15 (11-12 Ottobre)
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Roberto Montanari, Il libro dei Salmi*. Ciclo di incontri a commento del libro dei Salmi promosso dal Gruppo ecumenico di La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ PERUGIA. *Don Elio Bromuri, I 10 Comandamenti e il dialogo ecumenico*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 13 MERCOLEDÌ MODENA. *Costruire il dialogo. Centro anni di cammino ecumenico Edimburgo 1910. Paolo Ricca, A 100 anni da Edimburgo, a 50 dal Concilio Vaticano II. Risultati e prospettive del movimento ecumenico in ambito protestante*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini. Istituto di Superiore di Scienze Religiose Ferrini. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Yann Redalié, Introduzione alla I e II Tessalonicesi*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1.
- 15 VENERDÌ VICENZA. *Padre Luigi Girardi, Per una continuità nella riforma. Il caso della liturgia. X Invito alla teologia*. Ciclo di incontri promosso dal Centro culturale Nicolò Rezzara e dal Seminario diocesano di Vicenza. Sala Alabastro, Centro Congressi Giovanni XXIII, viale Papa Giovanni. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ GALATINA. *Pastore Paolo Ricca, La Conferenza Missionaria di Edimburgo (1910)*. Incontro promosso dal Centro culturale Oikos e dalla Chiesa Valdese. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 15 VENERDÌ TRENTO. *Incontro per il gemellaggio ecumenico con le parrocchie del decanato di Fassa, con la partecipazione del vescovo ortodosso Simone di Murrmsk*.
- 16 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Luigi Nason, Tempo di Dio, tempi dell'umanità (Esodo 31,12-13)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 16 SABATO ROMA. *Marcia della Memoria in ricordo della deportazione degli ebrei di Roma*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Piazza Santa Maria di Trastevere. Ore 19.00
- 17 DOMENICA ROMA. *Quali percorsi per il cammino ecumenico del XXI secolo. Pastore metodista Eric Noffke, Meditazione biblica. Cetina Melitello, Inquadramento teologico del corso*. Corso promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Monastero delle monache Camaldolesi. Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 17 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30
- 17 DOMENICA ZELARINO. *Risurrezione di Cristo, nostra risurrezione. Meditazione biblica di Nazareno Lucchin; relazioni di don Carlo Molari e del pastore valdese Gianni Genre*. Convegno dei gruppi SAE del Triveneto. Centro Pastorale Cardinale Urbani. Ore 9.30 – 16.00

- 18 SABATO FANO. *Visita di un gruppo di sacerdoti ortodossi alle diocesi di Fano e Pesaro nell'ambito dei gemellaggi ecumenici.* (18-24 Ottobre)
- 18 LUNEDÌ NAPOLI. «*Voi, che inseguite la giustizia*» (Is. 51,1). Rav. Luciano Tagliacozzo, presenta il libro *Israele di Franco Galeone*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro è in collaborazione con l'Associazione Donne Ebreo di Italia. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.30
- 18 LUNEDÌ PERUGIA. *Sabina Bicchioni, I papi di Avignone.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ TRENTO. *The-ologico (caffè per gli altri). Spazio di dialogo e di confronto.* Centro Ecumenico, via Barbocovi 4. Ore 19.00
- 19 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Derna. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *Dina Porat, Angelo Giuseppe Roncalli: His Support of the Rescue Work according to Hebrew Sources.* Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ BOLZANO. *Dio afferma: noi tutti siamo sacerdoti! E poi?* Parrocchia Evangelica di Bolzano, via Col-di-Lana 10. Ore 20.00
- 21 GIOVEDÌ VENEZIA. *Per amore della Chiesa. Filippo Melantone tra riforme e unità della Chiesa. Giornata di studio nel 450° anniversario della sua morte. Albert De Lange, Per un profilo biografico di Melantone; Paolo Ricca, Leggere e tradurre Melantone; Holger Milkau, Melantone e la Chiesa Luterana. Introduce Riccardo Burigana.* Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 14.30 – 18.30
- 22 VENERDÌ LORETO. *Incontro ecumenico di verifica del II Campo ecumenico e di programmazione del III Campo ecumenico sul battesimo.* (22-24 Ottobre)
- 22 VENERDÌ NAPOLI. *Il protestantesimo italiano nel mezzogiorno tra Ottocento e Novecento.* Convegno promosso dall'Associazione Piero Guicciardini e dall'Istituto Italiano di Studi. Via Monte di Dio 14 (22-23 Ottobre)
- 22 VENERDÌ SERIATE. *Un incontro che continua. Vita e pensiero tra Oriente e Occidente.* Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. Villa Ambiveri, via Tasca 36. (22-24 Ottobre)
- 22 VENERDÌ UDINE. *Pastore luterano Dieter Kampen, Etica luterana.* Incontro promosso dalla Associazione culturale evangelica Guido Gandolfo. Sala della Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 23 SABATO GENOVA. *Un vescovo Genovese al Concilio. Ricordo di mons. Emilio Guano a 40 anni dalla morte.* Sala Quadrivium, piazza Santa Marta 2.
- 23 SABATO LAGNASCO. *La preghiera cristiana. Interventi del pastore valdese Paolo Ricca, dello ieromonaco p. Gabriele del Patriarcato Ortodosso di Costantinopoli e fra Sereno Maria Lovera ofm.* Convegno promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo, all'interno della manifestazione La Santità Sconosciuta: Piemonte, Terra di Santi, a cura dell'Associazione Culturale A. Toscanini. Castello di Lagnasco. Ore 17.30
- 23 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-DIALOGO. Lettura ecumenica della Parola. Giuseppe Platone, Ventiquattro ore con Gesù (Marco 1,29-39).* Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 24 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45

- 25 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. M. Geltrude osbap, La RB tra Oriente e Occidente.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 25 LUNEDÌ RAVENNA. *La Chiesa nel magistero del Concilio Vaticano II.* Corso di formazione. Parrocchia dei Ss. Simone e Giuda, via Antica Milizia. Ore 20.00 – 22.15
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Maurizio Marcheselli e Daniela Guccione, 1 Tess. 1,1-10; 2,1-20.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 26 MARTEDÌ MESSINA. *Incontro di apertura dell'anno. Proposte e programmazione.* Incontro promosso dalla Associazione Ecumenica E.Cialla- Gruppo SAE di Messina e dalla Piccola Comunità Nuovi Orizzonti. Sede, Piccola Comunità Nuovi Orizzonti, via Ugo Bassi 26. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ PADOVA. *A. Luzzatto, Elia, profeta dell'annuncio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 27 MERCOLEDÌ MODENA. *Costruire il dialogo. Centro anni di cammino ecumenico Edimburgo 1910. Riccardo Burigana, A 100 anni da Edimburgo, a 50 dal Concilio Vaticano II. Risultati e prospettive del movimento ecumenico in ambito cattolico.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini. Istituto di Superiore di Scienze Religiose Ferrini. Ore 21.00
- 27 MERCOLEDÌ TRENTO. *Come un uomo sulla terra, con il gruppo giovani e dialogo.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.30
- 28 GIOVEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, Presentazione dei principali documenti del dialogo interconfessionale a livello internazionale e a livello locale.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30
- 29 VENERDÌ FERRARA. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Quel che abbiamo visto, udito e toccato dal Concilio Vaticano II lo annunciamo a voi, affinché la vostra gioia sia piena.* Sala Sinodo – Mons. Luigi Malverna, Arcivescovado. Corso Martiri della Libertà 77. Ore 20.30
- 29 VENERDÌ POGGIBONSI. *Rileggiamo insieme il Concilio Vaticano II. Mons. Giordano Frosini, Perché la Chiesa? Qualche Chiesa?* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione Chiesina e..... Sala dell'Amicizia Parrocchia di San Giuseppe. Ore 21.15
- 30 SABATO MILANO. *Albert De Lange, Filippo Melantone, un uomo del dialogo.* Centro Culturale Protestante, via Francesco Sforza 12/a. Ore 17.00

Domani

NOVEMBRE

- 1 LUNEDÌ MOLFETTA. *Mostra di icone bizantine*. Mostra organizzata dalla Provincia San Michele Arcangelo dei frati minori di Puglia e Molise e dai Monasteri delle Sorelle povere di S. Luigi di Bisceglie e Santa Chiara di Mola di Bari. Basilica Santuario Madonna dei Martiri (1-7 Novembre)
- 2 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ TRENTO. *Come a Taizè. Piccola preghiera di mezzogiorno*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 12.15
- 4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Luiz Carlos Luz Marques, Alle due del mattino». Dom Helder Camara e il concilio Vaticano II. Introduce Riccardo Burigana*. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 14.00
- 5 VENERDÌ UDINE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Abbazia di Rosazzo, Manzano. Ore 20.30
- 6 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Francesco Castelli, Il tempo dell'attesa (Luca 12,35-40)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 6 SABATO ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30
- 6 SABATO ROMA. *Incontro nazionale dei responsabili dei gruppi locali del SAE*. Casa Maria Immacolata, via Ezio 28. (6-7 Novembre)
- 6 SABATO TORINO. *Lo sviluppo degli orizzonti ecumenici. Il Concilio Vaticano II e i principi guida dell'Ecumenismo in ambito riformato. Padre Giancarlo Bruni, Il magistero del Concilio Vaticano II sull'ecumenismo e i principali sviluppi; pastore Luca Negro, Le Chiese della Riforma: percorsi di ecumenismo all'interno del mondo protestante; Matthias Wirz, I dialoghi teologici del gruppo di Dombes*. VIII Corso triennale di formazione ecumenica, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo con le religioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Facoltà Teologica di Torino, ex Seminario arcivescovile, via XX Settembre 83. Ore 9.00 – 13.00
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Santa Croce, via Gattinara 12. Ore 21.00
- 7 DOMENICA BARI. *Assemblea Costituente del Consiglio ecumenico delle Chiese Evangeliche (CECE) di Bari. Partecipano Chiesa Avventista, Chiesa Battista, Chiesa Evangelica di Bethel, Chiesa di Cristo e Chiesa Valdese*.

- 8 LUNEDÌ BOLZANO. *Preghiera ecumenica, presieduta da don Mario Gretter, con la partecipazione dei rappresentanti delle Confessioni cristiane di Bolzano.* Chiesa di Don Bosco. Ore 20.30
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro dei Salmi.* Ciclo di incontri a commento del libro dei Salmi promosso dal Gruppo ecumenico di La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ MILANO. *Mons. Sergio Lanza, Incontro di introduzione sul Concilio Vaticano II.* Incontro organizzato alla Federazione Universitaria Cattolica- Gruppo Giuseppe Lazzati. Saletta FUCI Giuseppe Lazzati, Università Cattolica di Milano. Ore 16.00
- 8 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. P. Adalberto Piovano osb, La genesi del monachesimo nella Rus' di Kiev e i suoi rapporti con il monachesimo bizantino.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Gianni Cova e Donatella Canobbio, 1 Tess. 3,1-13; 4,1-12.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 9 MARTEDÌ PADOVA. *G. Luzzatto Voghera, Rabbini: da giudici a maestri, da amministratori a pastori d'anime. Un percorso storico.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 9 MARTEDÌ VICENZA. *L'Anglicanesimo, la Riforma della Chiesa d'Inghilterra. Nascita dell'anglicanesimo.* Corso monografico promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con l'Istituto di Scienze Sociali Niccolò Rezzara.
- 10 MERCOLEDÌ MODENA. *Costruire il dialogo. Cento anni di cammino ecumenico Edimburgo 1910. Mons. Silvan Span, vescovo della Diocesi ortodossa romana d'Italia, A 100 anni da Edimburgo, a 50 dal Concilio Vaticano II. Risultati e prospettive del movimento ecumenico in ambito cattolico.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini. Istituto di Superiore di Scienze Religiose Ferrini. Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. L'incontro tra popoli e culture: dal continente europeo alle nostre comunità locali. E. Ferro – G. Zatti, La presenza "plurale" delle fedi nel territorio padovano: accoglienza, dialogo, integrazione?* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 11 GIOVEDÌ TRENTO. *Pellicole a confronto.* In collaborazione con Religion Today. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ SUSA. *I Salmi. Pastora Laura Leone e Luciano Tallarico, Salmi in forma di inni.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto.* Mostra iconografica permanente. Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 19.00
- 12 VENERDÌ VIGEVANO. *«Voi siete la luce del mondo». Riccardo Burigana, Verità e carità nel dialogo ecumenico e nel dialogo interreligioso.* Incontro promosso dalla Azione Cattolica della Diocesi di Vigevano. Aula Magna, Seminario. Ore 21.00

- 13 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Giuseppe Grampa, Tempi delle religioni, tempi della società (Atti 19,23-41)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 13 SABATO PIACENZA. *Padre Giuseppe Testa, La creazione nella Bibbia: origine dell'idea di creazione, suo sviluppo storico, sua collocazione nella concezione teologica complessiva. Irriducibile diversità di concezione e di generi letterari*. Incontro dal gruppo SAE di Piacenza. Casa della Giovane, cantone San Nazzaro 4. Ore 15.30
- 13 SABATO TRENTO. *Cent'anni di ecumenismo. Edimburgo 1910: Sogni, frutti, speranze infrante*. Convegno ecumenico di Studi, promosso dal Centro Diocesano per l'Ecumenismo, dall'Associazione Oscar Romero e dalla Rivista Il Margine. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 10.00 – 17.00
- 13 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Francesco. Ore 21.00
- 14 DOMENICA AMENO (NOVARA). *Padre Bartolomeo Sorge sj, La Chiesa nel mondo. Continuità e riletture del Concilio Vaticano II*. Incontro promosso dalla Associazione ecumenica di cultura religiosa Città di Dio. Convento dei Frati Minori del Monte Mesma ilano 40. Ore 9.15-12.30
- 14 DOMENICA PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). R. Fabris – P. Bettolo, Il quarto vangelo e i cristianesimi delle origini*. Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Bibbia Bibbia Aperta. Centro Congressi, Abbazia di Praglia. Ore 9.30-17.30
- 14 DOMENICA ROMA. *Quali percorsi per il cammino ecumenico del XXI secolo. Maria Vingiani, rav. Cesare Moscati e Carmine Di Sante, Alla radice del cammino ecumenico. Passione per la verità: la consegna di Jules Isaac. A 50 anni dall'incontro di Giovanni XXIII con Jules Isaac*. Corso promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Monastero delle monache Camaldolesi. Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 14 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30
- 15 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. P. Adalberto Piovano osb, La visione del monachesimo orientale nel mondo latino e del monachesimo occidentale nel mondo ortodosso*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 15 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Clementina Gily presenta il libro Buddismo, Induismo, Islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Istituto per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14. Ore 17.30
- 15 LUNEDÌ TRENTO. *TèOlogico (caffè per gli altri). Spazio di dialogo e di cultura*. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 16 MARTEDÌ TORINO. *La spiritualità una via per la pace. Dialogo con Dio, dialogo con gli uomini*. Convegno ecumenico, promosso dal Movimento Sviluppo e Pace, dalla città di Torino e da Riforma. Salone Casa Valdese, Corso Vittorio. Ore 9.30 – 13.30
- 16 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00

- 16 MARTEDÌ VALLEMIANO (ANCONA). *Rosanna Virgili e Mario Florio, La Cena Pasquale e l'Alleanza eterna tra Dio e l'uomo nella Bibbia*. Ciclo di incontri promossi dal MEIC di Ancona e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Ancona, con collaborazione con l'Istituto Teologico Marchigiano. Aula Magna, Comunità Parrocchiale di San Paolo.
- 16 MARTEDÌ VICENZA. *L'Anglicanesimo, la Riforma della Chiesa d'Inghilterra. Sviluppi storici e nascita del metodismo*. Corso monografico promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con l'Istituto di Scienze Sociali Niccolò Rezzara.
- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Marshal J. Breger, The Legal Status of the Holy Places in the Holy Land*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 19 VENERDÌ POGGIBONSI. *Rileggiamo insieme il Concilio Vaticano II. Mons. Giordano Frosini, Comunità cristiana, vicende umane e società. Indifferenza? Ostilità? Contaminazione?* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione Chiesina e..... Sala dell'Amicizia Parrocchia di San Giuseppe. Ore 21.15
- 20 SABATO Borgonuovo (Bologna). *Una spada di attraverserà la vita (Lc. 2,35). Maria e la Parola: una riflessione in chiave biblica ed ecumenica*. Convegno promosso dalle Missionarie dell'Immacolata – Padre Kolbe. Centro di Spiritualità Cenacolo Mariano. Ore 9.30-18.00
- 20 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Quel confine tra tempo eternità (2 Corinzi 5,1-9)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 20 SABATO MILANO. *Il Protestantismo ed il mondo moderno. Laura Ronchi e Debora Spini, La Riforma protestante*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Centro Culturale Protestante, via Francesco Sforza 12. Ore 10.00 – 16.30
- 20 SABATO PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). R. Vignolo, Storia e narrazione. Figure della fede nel quarto Vangelo*. Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Aula Nieve, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 20 SABATO SAVONA. *«Perfino la luna si è affrettata stasera».* Canti e letture sul concilio Vaticano II. Parrocchia di San Pietro, via Untoria. Ore 21.00
- 21 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 20.30
- 22 VENERDÌ ROMA. *Presentazione del volume di Pia de Simony e Marie Czernin, Elías Chacour, israeliano palestinese cristiano (Venezia, Marcianum Press). Interventi di Andrea Riccardi, Elías Chacour e Pia de Simony*. Sala Marconi, Radio Vaticana, piazza Pia 3. Ore 18.00
- 23 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonesi. Serata inaugurale. Camillo Neri e Teresa Buzzetti, 1 Tess. 4,13-18; 5,1-11*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 23 MARTEDÌ PADOVA. *D. Romanin Jacur, Presenza ebraica a Padova dall'Emancipazione ai giorni nostri*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

- 23 MARTEDÌ VICENZA. *L'Anglicanesimo, la Riforma della Chiesa d'Inghilterra. Teologia e liturgia della Chiesa d'Inghilterra.* Corso monografico promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con l'Istituto di Scienze Sociali Niccolò Rezzara.
- 24 MERCOLEDÌ TRENTO. *Poesie e liriche, oltre il mio sguardo.* Incontro con il Gruppo givoani e dialogo. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 20.30
- 25 GIOVEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, L'ecclesiologia di comunione: Le Chiese sorelle.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30
- 25 GIOVEDÌ OTRANTO. *Ina Siviglia Sammartino, I fedeli laici: dal Concilio Vaticano II alla Christifideles laici.* Auditorium Porta D'Oriente. Ore 19.00-20.30 (25-26 Novembre)
- 25 GIOVEDÌ VENEZIA. *Mons. Mariano Crociata, Educazione cristiana e società multiculturale. Prolusione. Introduce prof. Roberto Giraldo ofm.* Inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 15.30
- 27 VENERDÌ COMISO. *Seminario di Studi sul Concilio.* Parrocchia Santi Apostoli (27-28 Novembre)
- 27 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Paolo Ricca, Ma ho ancora tempo? (Salmo 90).* Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 28 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica per la pace sullo stile di Taizè.* Basilica di San Francesco in piazza Malpighi. Ore 20.45
- 29 LUNEDÌ CATANZARO. *Mons. Pier Giorgio Debernardi, vescovo di Pinerolo, e papa Pietro Minisci, Il cammino di comunione dei cattolici con gli evangelici e gli ortodossi. Introduzione di don Salvatore Cognetti. Modreadon Pino Silvestre. Conclusioni di mons. Antonio Ciliberti, arcivescovo di Catanzaro-Squillace.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Aula Sancti Petri, via Arcivescovado 13. Ore 16.30
- 29 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. P. Adalberto Piovano osb, Rapporti tra monachesimo cattolico e monachesimo ortodosso.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 29 LUNEDÌ TRENTO. *Introduzione ecumenica all'Avvento Preghiera del vespro, con la predicazione del pastore luterano Martin Bugenmeister.* Chiesa di Santa Chiara, via Santa Croce 63. Ore 20.30
- 30 MARTEDÌ TRENTO. *Massimo Giuliani, Mistica e ascesi nel pensiero ebraico.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 30 MARTEDÌ VICENZA. *L'Anglicanesimo, la Riforma della Chiesa d'Inghilterra. Aperture ecumeniche ed attuali difficoltà della Comunione anglicana.* Corso monografico promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con l'Istituto di Scienze Sociali Niccolò Rezzara

DICEMBRE

- 2 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. L'incontro tra popoli e culture: dal continente europeo alle nostre comunità locali.* F. Massagrande, *La Charta Oecumenica per una convivenza di pace.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 4 SABATO MILANO. *Il Protestantismo ed il mondo moderno.* Pastore Domenico Maselli e Valdo Benecchi, *Il Risveglio.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Centro Culturale Protestante, via Francesco Sforza 12. Ore 10.00 – 16.30
- 4 SABATO TORINO. *Lo sviluppo degli orizzonti ecumenici. Il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani e i dialoghi bilaterali.* Don Giovanni Cereti, *I dialoghi con le Chiese della Riforma;* don Andrea Pacini, *I dialoghi teologici con l'Ortodossia (pre-calcedonese e calcedonese);* padre Paolo Gamberini sj, *Il dialogo teologico tra Chiesa cattolica e la Comunione anglicana: l'ARCIC.* VIII Corso triennale di formazione ecumenica, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo con le religioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Facoltà Teologica di Torino, ex Seminario arcivescovile, via XX Settembre 83. Ore 9.00 – 13.00
- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Cristiana Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Sacre Scritture e "popolo di Dio" nell'orizzonte dell'Alleanza.* XXXI *Colloquio ebraico-cristiano.* (8-12 Dicembre)
- 10 VENERDÌ CONDOVE. *I Salmi.* Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, *Salmi regali.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 10 VENERDÌ POGGIBONSI. *Rileggiamo insieme il Concilio Vaticano II.* Mons. Giordano Frosini, *Lici e laici: un gigante addormentato tra minoranze agguerrite. Una riflessione sulla laicità.* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione Chiesina e..... Sala dell'Amicizia Parrocchia di San Giuseppe. Ore 21.15
- 12 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 20.30
- 12 DOMENICA ROMA. *Quali percorsi per il cammino ecumenico del XXI secolo.* Pastore Valdese Paolo Ricca e don Carlo Molari, *Insieme per un nuovo ecumenismo spirituale.* Corso promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Monastero delle monache Camaldolesi. Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 13 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 13 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico.* Lorenzo Mancini, *Il monachesimo e la riforma.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale.* Guido Armellini e Valeria Berselli, *1 Tess. 5,12-28 e riflessioni conclusive.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.

- 14 MARTEDÌ PADOVA. *P. Toso, Bereshit: in principio Dio creò.....* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 16 GIOVEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, Il rinnovamento della pneumatologia come ponte di avvicinamento tra oriente e occidente.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Turid Karlsen Seim, Beyond the Joint Declaration on the Doctrine of Justification. Recent Development in the Lutheran/Roman Catholic International Dialogue.* Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Convegno di Studi sul Concilio Vaticano II.* Convegno promosso dal Seminario Teologico Immacolata Mediatrice dei francescani dell'Immacolata. Istituto Maria SS. Bambina, via Paolo VI 21. (16-18 Dicembre)
- 19 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45

2011

GENNAIO

- 1 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa di Sant'Antonio, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Lorenzo Mancini, Il monachesimo e l'anglicanesimo.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 15 SABATO MILANO. *Il Protestantismo ed il mondo moderno. Lothar Vogel, Gian Paolo Romagnani e Giuseppe Platone, Il Risorgimento.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Centro Culturale Protestante, via Francesco Sforza 12. Ore 10.00 – 16.30
- 17 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. P. Lambert Voos osb, L'orientamento dell'Ordine benedettino all'ecumenismo prima della fondazione di Chevetogne.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30

- 20 GIOVEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, La Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione e la discussione sul Ministero petrino.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30
- 24 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. P. Lambert Voos osb, La personalità e l'opera di L. Beauduin.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 29 SABATO MILANO. *Il Protestantismo ed il mondo moderno. Fulvio Ferrario, Giorgio Rochat e Elena Bein, La Resistenza.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Centro Culturale Protestante, via Francesco Sforza 12. Ore 10.00 – 16.30
- 29 SABATO PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). M. Marcheselli, I segni della narrazione di Giovanni.* Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Aula Nievo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 30 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 31 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor Myriam Fiori osbap, L'apertura all'ecumenismo del Monastero di Grottaferrata: M. Maria Pia Gullini.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 31 LUNEDÌ PADOVA. *Carmines Di Sante, Preghiera ebraica e preghiera cristiana.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

**«Onora tuo padre e tua madre»
XXII Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico
(17 gennaio)**

Diocesi di Faenza

17 LUNEDÌ FAENZA. *Incontro di riflessione e di preghiera.* Monastero di Santa Chiara.

Arcidiocesi di Napoli

16 DOMENICA NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Concerto di musica ebraica del maestro Jans Hasur.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro è in collaborazione con l'associazione culturale Oltre il Chostro in occasione della Giornata del dialogo per l'ebraismo. Chiesa di Santa Maria La Nova, piazza Santa Maria La Nova 44. Ore 18.00

Diocesi di Pescia

14 VENERDÌ ALTOPASCIO. *Per la giornata dell'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico Giovanni Ibbà, Le radici ebraiche del cristianesimo.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Pescia. Ore 21.00

**«Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera» (Atti 2,42)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)**

Diocesi di Faenza

18 MARTEDÌ FAENZA. *Celebrazione eucaristica per l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Claudio Stagni, vescovo di Faenza.* Monastero di Santa Chiara. Ore 21.00

25 MARTEDÌ FAENZA. *Celebrazione eucaristica per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Claudio Stagni, vescovo di Faenza.* Basilica Cattedrale. Ore 18.00

Diocesi di Pescia

19 MERCOLEDÌ BORGIO A BUGGIANO. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Veglia ecumenica diocesana con la partecipazione del padre ortodosso romeno Liviu Marina.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Pescia. Ore 21.00

Diocesi di Roma

23 DOMENICA ROMA. *Incontro ecumenico di preghiera e di fraternità.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma.

Diocesi di Susa

18 MARTEDÌ SUSÀ. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Cattedrale. Ore 20.45

FEBBRAIO

1 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro religioso-culturale su Fogazzaro e la sua apertura ecumenica, ricordando il centenario della morte (7 marzo 2011)*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00

3 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. E. Ferro, Volti ed esperienze dell'immigrazione: dialogo e ricerca della riconciliazione tra i cristiani?*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30

7 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor Maristella Bartoli osbp, L'ecumenismo a Grottaferrata: la beata Gabriella Sagheddu*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30

7 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Miriam Rebhum presenta il libro La sposa gentile di Lia Levi*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro è in collaborazione con l'Associazione Donne Ebraiche di Italia. Comunità Ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.30

8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Michel Charbonnier e Michele Papi, 2 Tess. 1,1-12; 2,1-17*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.

11 VENERDÌ SANT'AMBROGIO. *I Salmi. Ivan Vieta e don Romeo Zappa, Salmi di lamentazione*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30

14 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Guido Dotti, Il monastero di Bose e il suo respiro ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30

14 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. A. Locci, Shema': Ascolta Israele: sentire con le orecchie ciò che esce dalla bocca*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

21 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Matthias Wirz, Taizé e il movimento ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30

22 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Sergio Ribet e Riccardo Orsucci, 2 Tess. 3,1-18 e riflessioni conclusive*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.

27 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizé*. Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45

28 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor M. Teresa Bussini osbp, Monachesimo ed ecumenismo nella Orientale lumen.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30

28 LUNEDÌ PADOVA. Rav. E. Richetti, *Amidah: recitare Diciannove Benedizioni, guardando Gerusalemme.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

MARZO

1 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa rumeno-ortodossa con la partecipazione di rumeno.ortodossi.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00

3 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. V. Scestovskij – G.L. Verzea, Dall'esperienza religiosa (Sacra Scrittura, Divina Liturgia..) alla trama del quotidiano. Testimonianza delle Chiese Ortodosse Orientali.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30

5 SABATO PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). G. Segalla, L'autorivelazione di Gesù.* Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Aula Nievo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30

8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Paolo Ricca, 1 Tess. 5,19-20: Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie. Meditazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.

11 VENERDÌ BUSSOLENO. *I Salmi. Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, Salmi di ringraziamento.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Evangelica Battista. Ore 20.30

14 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor M. Geltrude Arioli osbp, La vita benedettina e la sua intrinseca apertura al dialogo ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30

14 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Luciano Tagliacozzo, don Giuseppe Esposito e Nasser Hidouri, La presenza divina si trova al capezzale del malato come è detto: Il Signore sosterrà sul letto di dolore (Salmi 41,4).* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14. Ore 17.30

14 LUNEDÌ PADOVA. Rav. A. Locci, *Il Qaddish: un'antica formula per santificare il nome di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

22 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Mario Fini, La fine dei tempi nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.

- 23 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, L'intesa sul concetto di comunione come via per il dialogo ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei (C.E.P.). Ore 18.30 – 20.30
- 27 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ PADOVA. Rav. G. Laras, *La preghiera: fondamento della fede di Israele.* Ciclo di incontri incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

APRILE

- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. S. Ajuka – C. Griffante, Dall'esperienza religiosa (Parola, Santa Cena...) alla trama del quotidiano. Testimonianza della Comunione Anglicana e della Comunità Metodista Valdese.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 8 VENERDÌ CHIOMONTE. *I Salmi. Pastora Laura Leone e don Gianluca Popolla, Salmi sapienziali.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 10 DOMENICA PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). S. Chialà – P. Ricca, Sequela e comunità nel quarto Vangelo: modello per le Chiese d'Oriente? Un approccio ecumenico.* Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Centro Congressi, Abbazia di Praglia. Ore 9.30-17.30
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Adelia Battista e Pasquale Lubrano presentano il libro Schegge di luce di Dvora Baron.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro in collaborazione con l'Associazione Donne Ebreo in Italia. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Duomo 12. Ore 17.00
- 11 LUNEDÌ PADOVA. Rav. A. Locci, *Mosè: il "nostro" maestro, destinato ad "esserlo" per tutti.* Ciclo di incontri incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 16 SABATO VICENZA. *Mezza giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Consulta delle Aggregazioni laicali. Istituto Casa Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00
- 17 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè. Adorazione della Croce.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45

26 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa metodista-evangelica, con la partecipazione di metodisti.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00

27 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, Le prospettive del dialogo ecumenico a partire dal BEM (Battesimo, eucaristia e matrimonio).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei (C.E.P.). Ore 18.30 – 20.30

MAGGIO

5 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. Giovanni Brusegan, L'impegno ecumenico della Diocesi di Padova per camminare insieme verso l'unità nella ricchezza delle differenze: sfide, proposte, progetti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30

13 VENERDÌ BORGONE. *I Salmi. Pastore Giuseppe Mazzà e Michele Bernardo, Salmi di lode.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30

16 LUNEDÌ NAPOLI. «*Voi, che inseguite la giustizia*» (Is. 51,1). Luciano Tagliacozzo, don Gaetano Castello e Yasin Gentile, *Voi amerete lo straniero, perchè siete stati stranieri in terra d'Egitto (Deuteronomio 10,12).* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.39

25 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, La condivisione della mensa eucaristica con le Chiese della riforma e con le Chiese sorelle dell'oriente alla luce del Direttorio dell'ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30

29 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45

GIUGNO

10 VENERDÌ ALMESE. *I Salmi. Preghiera ecumenica con don Antonello Taccori. Momento conviviale aperto a tutti.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 17.00

12 DOMENICA QUARTO INFERIORE (BOLOGNA). *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè. Preghiera finale e momento conviviale.* Comunità dell'Arca di Jean Vanier Ore 20.45

Una finestra sul mondo

OTTOBRE

- 3 DOMENICA BARCELLONA. *Vivere insieme in un tempo di crisi. Famiglia dei popoli, famiglia di Dio.* Incontro internazionale di preghiera per la pace, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (3-5 Ottobre)
- 4 LUNEDÌ BUCAREST. *Unity and missione today: Voices and visions from the the margins.* Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (4-10 Ottobre)
- 7 GIOVEDÌ BERLINO. *New Sanctuary Movement in Europe: Healing and Sanctifying Movement in the Churches.* Convegno promosso dal Consiglio delle Chiese in Germania (7-10 Ottobre)
- 8 VENERDÌ ATLANTA. *Overcoming Violence. Encountering the Past, Engaging the Present, Empowering the Future.* Convegno promosso dallo Student Christian Movement (8-10 Ottobre)
- 15 VENERDÌ BERLINO. *Ecclesia semper reformanda.* Seminario di studio promosso dai gruppi giovanili per il dialogo ecumenico in Europa (15-17 Ottobre)
- 16 SABATO CITTÀ DEL CAPO. *World Envangelization.* Convegno internazionale promosso dal Lausanne Movement (16-25 Ottobre)

Dialogo Interreligioso

OTTOBRE

- 10 DOMENICA AOSTA. *Incontro interreligioso di preghiera*. Incontro promosso dal Gruppo Insieme per la pace. Chiesetta di Saint-Martin. Ore 16.00
- 10 DOMENICA AGLIATI. *Dio Oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Padre Anthony Elenjimittam, Introduce il tema dell'anno*. Centro interreligioso di Agliati.
- 14 GIOVEDÌ TORINO. *Cattedra del dialogo. Il diritto degli altri. In dialogo con l'ebraismo. Paolo De Benedetti dialogo con Giulio Disegni*. Corso Stati Uniti 23. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Miguel Ángel Ayuso Guixot, Situazione attuale del dialogo islamo-cristiano; bilancio e prospettive. Inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà Teologica Pugliese*. Chiesa di Santa Fara. Ore 10.30
- 21 GIOVEDÌ MONTECATINI TERME. *Giovanni Ibba, Conoscere l'induismo: quale problema con i cristiani in India?*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Pescia. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ CAMALDOLI. *Nella caverna del cuore. L'itinerario mistico di dom Henri Le Saux in India. Centenario della nascita di Swami Abhishiktananda (1910-2010)*. Convegno internazionale promosso dalla Comunità di Camaldoli in collaborazione con il DIM (Dialogo Interreligioso Monastico). Monastero di Camaldoli (22-24 Ottobre)
- 21 GIOVEDÌ VERBANIA. *Paolo Naso e Abdel Jabbar, Amare la terra e tutti gli essere viventi. Introduce don Renato Sacco*. Centro di Incontro Sant'Anna. Ore 21.00
- 23 SABATO TRENTO. *«Pace è il Nome di Dio, l'altro Nome della Fede. Religioni in preghiera per la Pace*. Incontro promosso dal Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Matteo Ricci profeta dell'interculturalità*. Istituto Stensen, viale Don Minzoni 25c. Ore 15.30 – 19.30
- 24 DOMENICA TRENTO. *Amare la terra e tutti gli esseri viventi. Giornata per il dialogo cristiano islamico*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 24 DOMENICA VERBANIA. *Torneo di calcio a squadre miste composte da ragazzi delle comunità cristiane e islamiche. Premiazione da parte di Marco Zacchera, sindaco di Verbania*. Centro Sportivo San Francesco. Ore 14.30
- 27 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Amare la terra e tutti gli esseri viventi. Introduce Silvia Hallk e modera mons. Timothy Verdon*. Incontro promosso dall'arcidiocesi di Firenze, dalla Comunità islamica di Firenze e Toscana, dalle Chiese evangeliche fiorentine, dalle Chiese ortodosse fiorentine. Sala Teatina, Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, via dei Pescioni. Ore 18.15

- 27 MERCOLEDÌ MILANO. *Nello Spirito di Assisi. Terra, giardino da abitare e da condividere. Incontro interreligioso con ebrei, induisti, buddhisti, cristiani e mussulmani.* Incontro promosso dai Frati Minori di San'Angelo e dal Movimento francescano, con l'adesione del Forum delle Religiosi e del Consiglio delle Chiese Cristiane e di molte istituzioni e comunità religiosi presenti a Milano. Angelicum, piazza Sant'Angelo 2. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ MOLFETTA. *Incontro di preghiera per la pace tra le diverse religioni per il 25° anniversario dello spirito di Assisi.* Incontro promosso dalle fraternità francescane. Chiesa SS. Crocifisso. Ore 20.00
- 27 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Amare la terra e tutti gli esseri viventi. Cristiani e mussulmani davanti al creato. Interventi di Massimo Cozzolino e don Gaetano Castello.* Incontro promosso dalle fraternità francescane. Istituto Superiore di Scienze Religiose Donnaregina, Monumento Statale dei Girolomini, via Duomo 142. Ore 16.30
- 27 MERCOLEDÌ PALERMO. *Amare la terra e tutti gli esseri viventi, Interventi di Yusuf Abd al Hadi ispoto e Tommaso Failla. Modera Bruno Di Maio. Giornata per il dialogo cristiano islamico.* Centro Don Orione, via Ammiraglio Rizzo 68. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ VERBANIA. *Don Roberto Salsa, pastore Jean-Félix Kamba Nzolo, padre ortodosso romeno Ilie Muntean, Abdelhadi Fizazi, IX Giornata Ecumenica del dialogo cristiano-islamico.* Centro d'Incontro Santa Anna. Ore 21.00
- 30 SABATO ANGRI. *Le religioni e la pace. In ricordo dell'incontro delle religioni di Assisi (1986).* Incontro promosso dal Centro per il Dialogo ecumenico interreligioso interculturale. Salone, Chiesa San Giovanni Battista, piazza San Giovanni 12. Ore 18.30- 21.00
- 31 DOMENICA LOPPIANO. *Percorsi comuni di fraternità. Musulmani e cristiani in Italia.* Ore 10.00-17.00

NOVEMBRE

- 7 DOMENICA VELLETRI. *Pregare insieme – Insieme per pregare.* Incontro interreligioso, promosso dal Centro Metodista Ecumene. Via del Cigliolo 141. Ore 11.00
- 12 VENERDÌ VENEZIA. *Dialogare verso un nuovo pluralismo. Maestri del dialogo: Marino Rigon, Interventi di Gabrielle Gastaldello, Francesco Rigon e Daniele Spero.* Ciclo di incontri promosso dal Club UNESCO di Venezia. Teatro dei Frari, Calle "drio l'Archivio", San Polo 2464/Q. Ore 17.15
- 21 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione buddhista.* Centro interreligioso di Agliati.

2011

GENNAIO

23 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione ebraica.* Centro interreligioso di Agliati.

FEBBRAIO

27 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione islamica.* Centro interreligioso di Agliati.

MARZO

20 DOMENICA VICENZA. *VII Incontro interreligioso.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Teatro Comunale. Ore 16.00

27 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione bahá'í.* Centro interreligioso di Agliati.

APRILE

17 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Una giornata insieme di scambio e di condivisione.* Centro interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30

MAGGIO

17 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Musulmani.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

24 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Baha'í.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

29 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione cristiana.* Centro interreligioso di Agliati.

31 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Mormoni.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

GIUGNO

26 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione vaishnava (induismo).* Centro interreligioso di Agliati.

Qualche lettura

MANLIO SIMONETTI, *Il vangelo e la storia. Il cristianesimo antico (secoli I-IV)*, Roma, Carocci, 2010, pp. 303

«Pubblico un libro che non intende colmare alcuna lacuna, che non ha una destinazione specifica, ma che ho scritto solo per mio personale diletto»: con queste parole il lettore viene introdotto in questo viaggio nelle origini del cristianesimo; l'autore, docente alla Sapienza di Roma, è uno dei massimi esperti della storia del cristianesimo antico, al quale ha dedicato decenni di studio e numerose e significative pubblicazioni, che hanno contribuito a comprendere meglio questa fase fondamentale della storia della Chiesa. In questo volume l'autore ripercorre le vicende del cristianesimo dalla predicazione di Gesù, alla nascita delle prime comunità nel I secolo, alla diffusione e all'organizzazione del crescente numero di comunità nella generazione post-apostolica e poi nel II secolo quando si sviluppa anche un nuovo rapporto con il mondo esterno. Del III secolo l'autore sottolinea l'ulteriore sviluppo del cristianesimo, con l'affermarsi di nuove comunità, l'apparire di nuove controversie dottrinali e soprattutto le ricorrenti tensioni con il potere romano, che sfociano in una serie di tentativi di ridurre la presenza dei cristiani; proprio questo aspetto, cioè le persecuzioni, apre la trattazione sul IV secolo, dominata dalle scelte di Costantino e dal profondo modificarsi della dimensione pubblica della Chiesa, che viene attraversata, come mette ben in evidenza l'autore, dalla controversia ariana, alla quale non mette fine la celebrazione del concilio di Nicea. Le vicende della seconda metà IV secolo, nella quale Giuliano prima e da Teodosio dopo sono i protagonisti assoluti con le loro proposte di contenimento e di sostegno alla Chiesa, determinano una svolta nella vita della Chiesa tanto più che, proprio grazie al favore imperiale, si viene riducendo la presenza ariana nelle comunità all'interno dell'Impero, ponendo termine a una dolorosa divisione. Una ricca e dettagliata bibliografia conclude questo volume, che si segnala, oltre che per la chiarezza dello stile che facilita la lettura, per la straordinaria capacità dell'autore di presentare la complessità delle origini del cristianesimo in modo avvincente, offrendo notizie e interpretazioni, che aiutano il lettore, anche meno avvertito, a comprendere le dinamiche storiche dei primi secoli del cristianesimo.

Riccardo Burigana (Venezia)

GIORGIO SCROFANI, *La religione impura. La riforma dell'imperatore Giuliano*, Brescia, Paideia, 2010, pp. 190

Alla figura dell'imperatore Giuliano è dedicato un saggio di Giorgio Scrofani, dottore di ricerca della Scuola Normale di Pisa. Non si tratta di una ricostruzione biografica dell'imperatore romano, quanto una puntale, e talvolta puntigliosa, analisi dei suoi testi per illustrare la politica condotta da Giuliano per de-cristianizzare l'Impero senza mettere in pericolo la sua stabilità. Il saggio ruota intorno alla categoria di «impurità» che l'imperatore Giuliano è chiamato a rimuovere in nome della tradizione, cioè l'impurità portate nell'Impero da parte della Chiesa; l'azione di Giuliano non appare semplice dal momento che deve confrontarsi con la condizione della Chiesa, che, dopo l'editto di Milano e il favore accordatele dall'impero Costantino, si è venuta espandendo e radicando ancora di più all'interno dell'Impero romano. Per l'autore il ricorso continuo a immagini mitologiche è funzionale in Giuliano all'azione di demolizione del cristianesimo, dal suo interno, mostrando i suoi limiti nel raccogliere l'eredità della cultura greco-romana della quale Giuliano si sente il portavoce. Si delinea così un tensione tra la purezza di Roma, della sua storia, del suo pantheon di divinità, e l'impurità della Chiesa con i suoi gesti, dal battesimo al culto dei morti, che introducono degli elementi che per Giuliano sono completamente estranei alla tradizione romana e quindi vanno avversati, come tutto il cristianesimo; l'autore costruisce questa tensione, nella quale gioca anche un ruolo importante il confronto tra il passato di Roma e il presente della Chiesa, a partire da un'attenta lettura dei testi di Giuliano e a lui coevi. Proprio il ricorso ai testi, seppure pare appesantire, talvolta, la lettura, costituisce una delle peculiarità di questo volume, nel quale è presente un'ampia, plurilingue bibliografia sul cristianesimo e sulla società romana del IV secolo, che non solo mostra le competenze dell'autore ma rappresenta un prezioso strumento per approfondire la figura, tanto controversa, dell'imperatore Giuliano e per orientarsi nelle vicende storico-teologiche di un secolo, il IV, fondamentale per la vita della Chiesa.

Riccardo Burigana (Venezia)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Per amore della Chiesa

Filippo Melantone tra riforme e unità della Chiesa

ROBERTO RANIERI

«Veritas in caritate»

Filippo Melantone, chi era costui? Inizia con questa domanda - parafrasi del celebre racconto manzoniano - la giornata di studio dell'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia in occasione del 450° anniversario della morte del riformatore. I saluti del preside dell'Istituto P. Roberto Giraldo introducono il pomeriggio attraverso la lettura degli articoli 7 e 16 della Confessione Augustana. I testi invitano immediatamente relatori e pubblico ad entrare in un orizzonte di complessità che la ricerca storica e teologica su Melantone esige. Il moderatore prof. Riccardo Burigana, ponendo la domanda sulla definizione dell'identità di Melantone, confessa la difficoltà di una risposta univoca, confermando la necessità di tenere presente diverse prospettive contemporaneamente quando si accosta questa figura. Esiste, infatti, un Melantone filologo e filosofo, un Melantone teologo, uno politico, un Melantone amico di Lutero, un altro tutto proteso sulle necessità del dialogo. A complicare il compito di una definizione sintetica sulla sua vita e la sua opera rimane il dato, per certi versi incomprensibile e sconcertante, della rarità degli studi, rispettivamente, sulla sua storia e i suoi scritti. Alcuni punti fermi in questa ancora giovane ricerca, precisa il prof. Burigana, esistono: la vocazione di Melantone all'insegnamento presso l'Università di Wittenberg; due testi quali i "Loci Theologici" e la Confessione Augustana. Al fine di arricchire questi dati primi di partenza si possono comprendere i tre contributi dei relatori convenuti per la giornata di studio. Il primo contributo è del prof. Albert De Lange, della Melchthonhaus di Bretten. L'intervento è finalizzato ad offrire un orizzonte storico sulla vita di Melantone. Una possibile periodizzazione della vita del riformatore si può pensare in due momenti. Gli anni che vanno dalla nascita, nel 1497, sino all'arrivo a Wittenberg, ovvero gli anni della formazione. Si tratta del periodo probabilmente meno studiato ma di fondamentale importanza per comprendere l'educazione umanistica e la vita verosimilmente agiata che Melantone trascorse in una delle zone più ricche, sia intellettualmente che economicamente, della Germania del suo tempo. In questi anni egli si appassiona allo studio del greco, della retorica, della dialettica e della logica, sospinto dall'adagio dell'umanesimo che richiamava alla necessità di una rifondazione scientifica delle discipline attraverso il ritorno "ad fontes". In questo contesto, Melantone si forma ad una precisa idea antropologica che lo accompagnerà per tutta la vita: l'uomo è nato per il dialogo. L'arrivo nell'università di Wittenberg nel 1518 sino alla morte nel 1560 costituisce l'arco temporale del secondo periodo. Melantone si trova in un ambiente completamente diverso da quello da cui proviene, piuttosto povero, anche culturalmente, ma il discorso che sancisce il suo ingresso accademico in questa piccola università del nord-est convince anche Lutero che egli si trovi al posto giusto. Il titolo di questo intervento dichiara ancora una volta l'impostazione del professore di Breten: "Come si correggono gli errori degli studenti". La tesi è che molto problemi, non solo teologici, insorgono per un uso errato della lingua e una pochezza della forza retorica con cui tali problemi spesso sono posti e trattati. L'amicizia con Lutero e l'impegno per la diffusione della Riforma farà sì che egli si ritrovi a tentare di mediare tensioni religiose e politiche che sfociarono nella guerra del 1547 tra Carlo V e i principi tedeschi. Eppure Melantone muore nella beata visione di un paradiso in cui con Aristotele, Platone e Agostino si può conversare, poiché le rette parole eviteranno finalmente ogni equivoco. Il secondo intervento è del prof. emerito Paolo Ricca della Facoltà di Teologia Valdese di Roma. Il suo contributo offre un prezioso orientamento bibliografico tra le opere di Melantone in italiano. L'impegno di leggere e tradurre il riformatore è incredibilmente recente e, stranamente, condotto più da studiosi cattolici che luterani o riformati. La prima opera che compare sotto il cielo italiano risale addirittura al 1934, per opera di Mario Bendiscioli che traduce il testo della Confessione augustana, riportandone il testo originale a fronte. Bisogna attendere i primi anni settanta del secolo scorso per una antologia di testi di Melantone con gli originali a fronte, per opera del professore di Milano Attilio Agnoletto. Degna di nota in questa raccolta è la lettera di Melantone dal titolo "Giudizio sugli anabattisti" per comprendere l'orientamento di questo movimento per rifondare una nuova chiesa - orientamento del tutto opposto alla Riforma - e per riconfigurare i rapporti tra Chiesa e Stato. L'impegno della casa editrice Claudiana che risale al 1980 è particolarmente intenso in questi ultimi anni e ha lo scopo di pubblicare una serie di Opere Scelte di cui sono già comparsi i primi due volumi. L'ultimo intervento è del Decano della Chiesa Evangelica Luterana in Italia, il Pastore Holger Milkau. Questo contributo ha lo scopo di comprendere quanto oggi di Melantone sia giunto a noi e quanto questa figura continui a parlare alle Chiese. Se da un lato, infatti, è importante suscitare lo studio del riformatore, dall'altro non si può ignorare che un certo stile di dialogo delle Chiese - non solo della Riforma - si deve al professore di Breten. In un modo che può essere autocosciente o meno, oggi si può parlare a vicenda presentando la propria identità confessionale positivamente senza per

questo necessariamente ricadere nella polemica o nella controversia. Quello di Melantone si potrebbe chiamare, con un linguaggio ecumenico contemporaneo, un modello di unità nella differenza. Il pomeriggio è concluso da una serie di domande rivolte ai tre relatori che si sviluppa in un dibattito vivace e prezioso. Nella consapevolezza di una impossibilità a ridurre ad un unico profilo iconografico la figura di Melantone, una giornata di studio come questa non può che suscitare lo studio scientifico su un personaggio tanto importante per la storia politica e religiosa dell'Europa.

Il Cammino ecumenico della Metropolia di Pesaro

PIERPAOLO PETRINI

«Il Nuovo Amico» 31/10/2010

Le parrocchie di Boro S.Maria, Santa Veneranda e San Cassiano dell'Arcidiocesi di Pesaro hanno ospitato dal 18 al 24 Ottobre un gruppo di cristiani ortodossi romeni composto da sei sacerdoti e sette giovani giunti da Recita (Carancebes) e da Rupea (Sibiu). Il programma del gruppo prevedeva anche un incontro con alcune comunità parrocchiali della diocesi di Fano, che si è tenuto nella sala Don Benzi, presso la Parrocchia Santa Famiglia, nella mattinata del 22 ottobre. Il Vicario diocesano di Fano, don Giuseppe Tintori, ha portato agli ospiti ortodossi e ai numerosi convenuti il saluto del Vescovo Armando e il suo apprezzamento per l'opera ecumenica che svolgono. Poi, con l'aiuto dell'interprete romena, ha conversato a lungo con Padre Dorin della Cattedrale di Rupea per accordarsi sui modi di attivare i primi passi del loro gemellaggio ecumenico. Così anche don Giuseppe Marini, parroco della Gran Madre di Dio, che ha confermato al Padre ortodosso George Vargas di Cata, Rupea, l'impegno al gemellaggio della propria parrocchia. A condurre l'incontro don Vincenzo Solazzi, che ha sottolineato tre questioni. La prima riguardante lo spirito e la pratica ecumenica dei gemellaggi parrocchiali, che non possono trascurare l'attenzione e il rispetto per le chiese cristiane minoritarie, quelle romano-cattoliche in Romania e quelle ortodosse in Italia. La seconda sull'esigenza ecumenica di superare i rapporti bilaterali per camminare e crescere insieme alle altre chiese cristiane. La terza sull'aiuto reciproco e fraterno che le chiese e i cristiani devono scambiarsi nella lettura e nello studio delle Scritture. Don Giorgio Paolini, don Giuseppe Marini, don Benito Verdini hanno poi riferito che, ogni domenica, prima della messa comunitaria, accendono il lume che hanno ricevuto in dono dalla comunità ortodossa gemellata e che questa fa altrettanto. Grazie alla decennale esperienza del gemellaggio, Padre Nicu di Recita vede fiorire e crescere il legame di amicizia dei suoi giovani con quelli della diocesi di Pesaro. Il sacerdote ortodosso ha invitato tutti i giovani cristiani della Metropolia pesarese a prendere contatto con i suoi giovani. Don Mario Florio, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Pesaro, ha infine prospettato la possibilità di coinvolgere la numerosa popolazione ortodossa, dispersa nella nostra Metropolia, nelle celebrazioni mariane in corso, cioè nei pellegrinaggi con la Madonna di Loreto che si stanno celebrando nelle parrocchie delle nostre diocesi, in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale del Settembre 2011 caratterizzato significativamente dal rapporto con l'Ortodossia. La comitiva romena è quindi ripartita per Loreto. In programma l'incontro con Don Francesco Pierpaoli, responsabile del Meeting Ecumenico Giovani Europeo 2011. I romeni hanno incontrato presso il Centro Pastorale Giovanni Paolo II delegati anglicani e luterani svedesi per fissare con loro alcune questioni programmatiche ed organizzative del MEGE 2011.

Fratelli è possibile?

II Edizione del Festival Francescano (Reggio Emilia, 1-3 ottobre 2010)

MICHELE PAPI

«Veritas in caritate»

“Fratelli è possibile?” era questa la provocatoria domanda che faceva da titolo alla seconda edizione del Festival Francescano tenutosi a Reggio nell'Emilia dal 1 al 3 ottobre 2010. Si è trattato di una pacifica invasione della città operata da frati, suore e laici francescani dell'Emilia Romagna attraverso una moltitudine di stand, conferenze, mostre e spettacoli che intendevano indicare nel carisma di Francesco una via percorribile verso la fratellanza tra gli uomini di oggi. In questo contesto gli organizzatori hanno voluto affrontare il tema della divisione tra i cristiani sentendo l'urgenza di contribuire alla causa dell'unità e al dialogo ecumenico; si è pensato di farlo organizzando una preghiera ecumenica in stile francescano la sera di sabato 2 ottobre (già nella prima edizione del 2009 si era pregato coi giovani per l'unità rivisitando l'esperienza della “conversione al Vangelo” di Francesco attraverso i canti della comunità ecumenica di Taizè). I Frati Minori della comunità di evangelizzazione di San Cesario sul Panaro e Morena della fraternità OFS di S. Giuseppe Sposo di Bologna hanno raccolto la sfida e, coinvolgendo il gruppo SAE di Bologna, hanno contattato i rappresentanti delle Chiese Cristiane della regione. Attraverso alcuni incontri preliminari si è deciso di incentrare la preghiera su un testo di San Francesco, le Lodi di Dio Altissimo, suddividendolo in tre parti ciascuna identificata dal legame con una delle virtù teologali Fede, Speranza e Carità; ogni punto è stato affidato ad uno dei gruppi ecclesiali che ne hanno curato il commento nelle modalità tipiche della loro denominazione. Nella magnifica cornice del sagrato della Chiesa di San Francesco alle ore 19,00 si sono ritrovati i rappresentanti delle Chiese insieme ad un folto gruppo di partecipanti al Festival (diverse centinaia di persone tra le quali era presente anche il delegato del vescovo per l'ecumenismo don Giancarlo Gozzi) e anche qualche passante incuriosito dalla insolita riunione. La preghiera si è svolta in un clima di raccoglimento inusuale per una manifestazione di piazza e anche le

altre iniziative del Festival, solitamente in contemporanea, si sono fermate per dare spazio a questo fraterno incontro. Dopo una breve introduzione di p. Maurizio Piazza ed un canto eseguito dal coro della Gioventù Francescana regionale si è letta la prima parte della preghiera di Francesco e Roberto Ridolfi, coordinatore del gruppo SAE di Bologna, ha letto un testo ispirato alla prima parte della preghiera inviata dal pastore Sergio Ribet della Chiesa Valdese e Metodista di Bologna impossibilitato a venire per impegni pastorali. Di seguito, dopo la lettura della seconda parte della preghiera francescana il commento del pastore Daniele La Mantia della Chiesa Avventista di Parma ed infine dopo la lettura dell'ultima porzione di preghiera Prudence Crane della Chiesa Anglicana di Bologna ha proposto delle intenzioni di preghiera seguite dalla recita di alcune orazioni tratte dalla liturgia bizantina proposte da Padre Mihail Adrian, prete della Comunità Greco-Ortodossa di Reggio Emilia. Il momento di preghiera si è concluso con il canto della Preghiera Semplice tipica della tradizione francescana eseguito in inglese dal coro della Chiesa Anglicana. Francesco, attraverso il suo testo completamente rivolto alla esaltazione di Dio, ha fornito una testimonianza sorprendente della assoluta priorità di Dio in ogni esistenza e proprio tenendo presente questo obiettivo comune i rappresentanti e i fedeli di molteplici appartenenze ecclesiali si sono ritrovati per pregare il Padre in unità di Spirito. Il risultato è stato notevole, non ci si è limitati a pregare per l'unità, ma si è stati in grado di pregare insieme con un testo comune e condiviso che non ha impedito l'emergere delle specifiche sensibilità confessionali. Si è offerta l'immagine di una comunità in preghiera desiderosa di camminare verso una unità visibile che in questa occasione non sembrava poi così lontana. La condivisione della cena offerta dagli organizzatori del Festival è parsa a molti come un preludio alla condivisione della Mensa Eucaristica ancora inattuabile, la speranza è che momenti di questo genere possano contribuire alla formazione di legami di amicizia e collaborazione, premesse indispensabili ad un effettivo riavvicinamento tra le chiese.

Riunione della Commissione Triveneta dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

ENNIO ROSALEN

«Veritas in caritate»

Giovedì 7 ottobre presso il Seminario Maggiore di Verona si è riunita la Commissione Triveneta per l'ecumenismo e il dialogo. A guidarla il nuovo presidente, il Vescovo di Bolzano-Bressanone mons. Karl Golser che ha introdotto i lavori richiamando la *Charta Oecumenica* ponendola così a riferimento della Commissione. Erano presenti quasi tutti i delegati delle 15 diocesi del Triveneto. Al primo punto all'OdG la Convocazione internazionale ecumenica sulla pace del CEC che si terrà a Kingston dal 17 al 25 maggio 2011. La Commissione si è progressivamente orientata a valorizzare l'evento nella singole diocesi anche mediante collegamenti multimediali con il luogo dell'assemblea. L'intento è cogliere l'occasione per una azione e testimonianza con le altre comunità cristiane presenti a livello locale. Uno spazio cronologicamente ragguardevole ha occupato la riflessione sull'Assemblea delle Chiese del Triveneto ad Aquileia nella primavera del 2012. La Commissione ha elaborato diverse proposte la cui fattibilità andrà verificata da un lato con chi ha la responsabilità dell'Assemblea, e dall'altra con la concretezza del tempo ristretto, ma gli auspici sono verso un coinvolgimento delle comunità non cattoliche in un cammino di crescita comune che possa trovare uno spazio non formale anche all'Assemblea di Aquileia. Le problematiche organizzative sul tappeto sono varie: dalla numerosa varietà e consistenza delle comunità presenti nel territorio, la loro disponibilità alla partecipazione, i contenuti di un cammino in vista di Aquileia, le problematiche di rappresentatività. Nel pomeriggio i lavori della Commissione si sono concentrati nella presentazione delle caratteristiche dei Consigli di Chiesa presenti nel territorio, ossia Venezia e Verona, in vista di una loro diffusione. L'esperienza di Venezia è ormai ventennale e a Verona il Consiglio esiste da tre anni. I Consigli non hanno scopi dottrinali, ma pastorali. Comune è la valutazione positiva quale *locus* formidabile di conoscenza reciproca, in cui ogni chiesa è rappresentata da due o tre delegati, avendo però, come chiesa, un solo voto. Le decisioni sono prese all'unanimità. L'ammissione al Consiglio è subordinata al riconoscimento dei due dogmi fondamentali della fede cristiana e al consenso delle chiese già membro. I singoli statuti prevedono tempi e modalità attuative particolari, quali ad esempio, essere osservatori per un anno e poi membri effettivi, o divergono sulla presidenza, che può essere a turno annuale, e quindi il luogo di ritrovo è nella sede della presidenza, oppure tutti presiedono e invitano, per cui concretamente presiede chi ospita. Sono stati poi affrontati altri temi, rinviando ad una sessione specifica l'educazione all'ecumenismo e al dialogo attraverso la triplice dimensione ecclesiale della liturgia, catechesi, testimonianza. Circa la concessione di luoghi di culto ad altre comunità cristiane si è fatta una breve panoramica tra le diocesi alla luce delle diverse situazioni, esigenze e difficoltà nell'elaborare dei criteri omogenei. Il Vademecum elaborato a livello nazionale non pare e non può rispondere a tale condizione. Infine si è toccato il tema del dialogo interreligioso, anche qui con una panoramica delle iniziative più significative, dalla predisposizione di sussidi con la presentazione delle varie realtà religiose presenti in diocesi, al tavolo delle religioni, il Giardino delle religioni costituito da alberi simbolici di ogni religione, il Pellegrinaggio passi di pace, cammino che tocca i vari luoghi di culto. La riunione successiva è stata fissata per il 31 marzo.

Il Poverello e il Sultano**Giornata di dialogo cristiano-islamico al Sacro Convento di Assisi**

ANNARITA CAPONERA

«La Voce» 37 (22/10/2010)

Una nuova occasione di incontro e di dialogo cristiano-islamico, nello spirito di Assisi: è questo il senso della giornata di studio e di approfondimento che si è svolto sabato 16 ottobre al Sacro Convento di Assisi. L'obiettivo specifico del seminario di riflessione era: il contributo di san Francesco e della città di Assisi nel dialogo con l'Islam. Fra le tante suggestioni portate all'attenzione dei presenti meritano alcune sottolineature, tra gli altri l'intervento di Abd al-Wahid Pallavicini, presidente e fondatore della Comunità religiosa islamica italiana (Coreis), di padre Luigi Marioli, ofm conv, direttore del Museo Tesoro della basilica di san Francesco in Assisi, e della principessa Wijdan Fawaz Al-Hashemi, ambasciatrice del regno hashemita di Giordania in Italia. Pallavicini, prendendo spunto dalla lettura del mistico Rumi Galal al-Din, ha detto che la preghiera del nome di Dio è una caratteristica delle tre grandi religioni abramitiche. Tale invocazione del nome di Dio trova punti comuni a volte persino nel suono e nel modo di pronunciare Dio, secondo questo studioso. Tuttavia la prospettiva tracciata da Pallavicini è quella che un sincero credente: sottomettendosi alla volontà di Dio, di fatto, ci si può considerare "musulmani", perché islam vuol dire sottomissione all'unico Dio, di cui Gesù sarebbe uno dei più grandi profeti. Padre Marioli, con precisi riferimenti storico-cronologici, ha offerto una lettura del viaggio di san Francesco alla corte del sultano Melek-el-Kamel in Terra Santa, la cui immagine è tra l'altro immortalata nei dipinti di Giotto nella basilica superiore. In questo viaggio, piuttosto avventuroso e mosso anche da una certa imprevisione logistica, ma ancor più da tanta audacia evangelica, si possono individuare due finalità: la prima, quella del tentativo di frate Francesco di convertire il Sultano; la seconda, quella di proporre un corridoio di transito libero per i pellegrini che si recavano ai luoghi santi, facendo venir meno così la necessità della crociata. In realtà la missione di Francesco non sortì il suo effetto, ma resta la suggestione di un tentativo di allacciare un dialogo fuori dell'Italia – non la fuga mundi ma la "fuga nel mondo", cioè la capacità di superare le barriere che non solo geograficamente ma culturalmente separavano le diverse sponde del Mediterraneo. Ciò testimonia la vocazione universalistica del francescanesimo fin dalle origini. Degno di nota è infine l'intervento della principessa Wijdan Fawaz Al-Hashemi, rappresentante diplomatico della Giordania in Italia, che ha proposto all'attenzione dei presenti il caso, a suo modo esemplare, della terra giordana dove fra cristiani e musulmani c'è un dialogo avviato non da oggi, grazie all'influsso marcatamente pluralistico dello stesso movimento hashemita che, fin dagli inizi del XX secolo, guardando alla tradizione illuministica europea, esprime una visione aperta del dialogo interreligioso. Tra l'altro i tre quarti dei cristiani giordani, che appartengono alla Chiesa ortodossa orientale, con minoranze di cattolici e di protestanti, sono generalmente ben integrati in quella società ed hanno un alto livello di libertà. Ma non c'è solo il vissuto della Giordania a rendere interessante questa relazione. È percezione dell'amministrazione giordana che l'esodo dei cristiani dalla terra nativa di Gesù non è una cosa buona, anche per la partenza di tanti giovani di talento che, costretti ad emigrare, rendono più povera quella società. L'ambasciatrice ha fatto notare come la percentuale di cristiani di Betlemme sia in costante diminuzione, per esempio, mentre Gerusalemme - città santa per le tre principali religioni abramitiche - registra un aumento della popolazione di origine ebraica a scapito di cristiani e musulmani. Nella parte finale della sua relazione l'ambasciatrice ha evidenziato come il dialogo interreligioso tra cristiani e musulmani possa raggiungere molti risultati, favorendo un confronto culturale che induca all'interazione fra le diverse parti. C'è poi la presa di coscienza sempre maggiore che il termine "arabo" non si applica necessariamente solo ai musulmani, ma include anche una percentuale importante di popolazione cristiana. Infine, il dialogo interreligioso può disinnescare i possibili conflitti etnici e confessionali che avrebbero conseguenze molto negative per l'intera area mediorientale.

I° Forum Ambiente e Cultura nella Marsica**V Giornata per la Salvaguardia del Creato**

COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO DELLA DIOCESI DI AVEZZANO

«Veritas in caritate»

L'intenzione iniziale del Servizio pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Avezzano è stata quella di rispondere all'iniziativa annuale promossa dalla CEI per la Salvaguardia del Creato, giunta quest'anno alla quinta edizione, con il titolo "Custodire il Creato per coltivare la Pace". Essa prevede da una parte che le diverse voci della cristianità riflettano insieme sui problemi legati alla vivibilità della Terra, problemi di ecologia, economia, come anche di giustizia sociale e relazioni di pace; dall'altra che queste voci insieme celebrino la bontà della Creazione così come voluta da Dio. Per il Convegno mattutino, abbiamo ritenuto necessario coinvolgere Istituzioni, Enti e associazioni laiche, legate o meno a realtà ecclesiali, che a vario titolo sono impegnate sul versante della protezione dell'ambiente, per aprire un fronte di dialogo che non può confinarsi entro appartenenze confessionali o ideologiche. Da questa intenzione è nata una collaborazione paritaria con gli assessorati del Comune di Magliano De' Marsi, sia rispetto ai contenuti e ai nomi dei relatori, sia rispetto all'organizzazione del Convegno, una collaborazione rafforzata dal concreto aiuto di don Vincenzo Angeloni, che ha messo

ha disposizione la chiesa parrocchiale di Rosciolo per il convegno mattutino e la chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta per la celebrazione del pomeriggio.

Il convegno

Il titolo del I° Forum "Ambiente e Cultura nella Marsica" è stato "Custodire il Creato per coltivare la Pace. Progetti di sviluppo eco-sostenibile". In parte riprende il titolo della quinta giornata per la Salvaguardia del Creato, favorendo la discussione sui temi generali della vivibilità della Terra, in parte vuole indicare una progettualità concreta rispetto al territorio marsicano. Il Convegno si è aperto con il saluto del prof. Domenico Amicucci, assessore al turismo per il Comune di Tagliacozzo, al quale è stata affidata la moderazione dell'intero convegno. C'erano con lui anche le due classi del quinto superiore dell'Istituto per il Turismo di Tagliacozzo, la scuola dove Amicucci è preside. I saluti iniziali sono stati offerti dal sindaco di Magliano De' Marsi, Rag. Gianfranco Iacoboni, e da p. Daniel Militetu, presbitero della chiesa ortodossa rumena presente in Avezzano. Quest'ultimo ha ricordato come le voci della cristianità sono impegnate insieme in questi temi di interesse comune, ricordando anche della celebrazione ecumenica che ci sarebbe stata nel pomeriggio. L'intervento introduttivo è stata opera del nostro vescovo, Mons. Pietro Santoro, il quale ha messo in rilievo il come la pace in senso biblico, lo SHALOM, investa tutte le dimensioni della realtà, da quella dell'esistenza personale a quella sociale, fino al rapporto con il Creato. Questo rapporto riguarda soprattutto i doni della Terra, offerti a tutti gli uomini, e la pace in tutte le sue dimensioni non può prescindere dall'equa distribuzione dei beni. Trasponendo questo concetto, Mons. Santoro è passato a considerare come l'attuale sfruttamento delle risorse ambientali dei paesi africani poveri sia perseguito da multinazionali fomentando guerre interetniche. Molti prodotti, come quelli elettronici, così diffusi anche in Italia, spesso grondano di ingiustizia, poiché le materie prime di cui sono composti sono ottenute attraverso quel tipo di sfruttamento. Anche per questo motivo, è necessario tornare a stili di vita più sobri, operare una conversione ecologica che parte da quella che Mons. Santoro ha definito "ecologia del volto": ripulire il proprio volto, cioè l'accoglienza e la relazione che intrattengo con gli altri, perché da questo dipende ogni altra ecologia. Allo stesso titolo, interpretando le parole di Benedetto XVI "Il libro della natura è uno e indivisibile", Mons. Santoro ha accennato ad una ecologia totale, che veda insieme alla salvaguardia dell'ambiente anche la salvaguardia della vita umana, dal suo sorgere al suo declinare. Gli altri interventi si sono distinti in tre sessioni: una propriamente ambientale, la seconda Etica, la terza Culturale. La sessione ambientale ha visto la prof.ssa Anna Morgante, preside della Facoltà di Economia e istitutrice del Corso di Economia Ambientale presso l'università di Pescara, esplicitare alcune nozioni fondamentali riguardanti la diminuzione della produzione dei rifiuti inquinanti soprattutto a livello della lavorazione industriale: l'intervento non può essere fatto solo a valle della produzione dei rifiuti, dove pure è necessario fare opera di riutilizzo o riciclaggio degli scarti dei consumi; bisogna agire anche a monte, utilizzando tecnologie più pulite. Il modello di una produzione più attenta alla salvaguardia ambientale c'è: è il sistema biologico presente in natura, che nel suo insieme non prevede rifiuti, ogni materiale di scarto prodotto da un processo biologico è infatti riutilizzato da altri organismi per fini diversi. Così dovrebbe essere un moderno distretto industriale. Sempre dentro la sessione ambientale abbiamo avuto un intervento del Commissario del Parco Velino-Sirente, il prof. Patrizio Schiazza, che riprendendo gli interventi precedenti ha cercato di mostrare come l'Ente Parco si sta trasformando da una istituzione che veniva percepita come una sovrastruttura che non lascia libertà ai legittimi abitanti di una località sotto la sua tutela a gestire il territorio come meglio volevano, ad una opportunità per le popolazioni stesse di salvaguardare il territorio anche in vista di politiche turistiche adeguate al luogo. Avvalorata da una presenza concreta e operativa sul territorio, la testimonianza della dott.ssa Simona Basseti, vicepresidente della Coop. Sherpa, ha mostrato come è possibile fare didattica ambientale attraverso il gioco, per insegnare a bambini e ragazzi a rapportarsi in modo ecologico all'ambiente che hanno intorno. C'era per l'occasione anche una classe, una quarta elementare della scuola di Magliano De' Marsi, che ha vissuto un momento didattico con loro. Dentro la sessione etica due interventi da prospettive diverse si sono incrociate tra loro: da una parte Maria Flora Mangano per il gruppo EcoOne, un gruppo di studio per l'ecologia che raccoglie diverse professionalità, gruppo nato all'interno del Movimento dei Focolarini; dall'altra il Dott. Antonio Ricci per Legambiente. Entrambi hanno sottolineato il ruolo della responsabilità personale nella salvaguardia dell'ambiente: come sottolineato dal dott. Ricci, una prospettiva laica e cristiana possono incontrarsi nella ridefinizione dell'uomo in rapporto al creato: non un ruolo di arrogante superiorità, ma piuttosto di intelligente salvaguardia, nella coscienza che l'uomo non è al di fuori, ma all'interno di un ambiente che ha le sue leggi e i suoi ritmi interni. La sessione culturale si è aperta con la proiezione di un magnifico filmato ideato dal Prof. Giuseppe Grossi, che unisce elementi paesaggistici, culturali e artistici in generale sulla Marsica e in particolare sulla zona di Rosciolo nella quale si era ospiti. In questo modo è stato possibile introdurre l'ultimo intervento del Consigliere delegato al Turismo del Comune di Magliano De' Marsi, la prof.ssa Ester Mordini, la quale ha illustrato i progetti di rilancio del borgo antico di Rosciolo che l'attuale amministrazione porta avanti, nel tentativo di coniugare la salvaguardia del territorio con la valorizzazione turistica dello stesso.

Gli obiettivi futuri che ci porteranno al prossimo forum sono:

1. Un maggiore coinvolgimento delle altre numerose realtà che operano nel campo ambientale in territorio marsicano; un maggiore coinvolgimento delle realtà ecclesiali cattoliche, rispetto ad una tematica di fondo, quella della vivibilità della Terra, dove la nostra Chiesa non può rimanere silenziosa; un maggiore coinvolgimento delle altre realtà cristiane presenti sul nostro territorio.
2. L'approfondimento dei progetti e delle politiche ambientali che si svolgono sul nostro territorio.

3. Il confronto antropologico ed etico tra le voci della cristianità e con il mondo istituzionale ed associazionistico laico, che il fondamentale tema della vivibilità della Terra sottende.

4. Promuovere, durante quest'anno scolastico, progetti educativi per una ecologia integrale a favore dei ragazzi in età scolare, con la mediazione degli istituti didattici marsicani: quest'ultimo punto incontra la recente richiesta della CEI a favore di una educazione integrale della persona umana.

Alla fine del Convegno è iniziato il pranzo, e si è svolto sul piazzale davanti ai locali della pro-loco di Rosciolo. E' stato offerto all'inizio un piatto tipico, gli "gnocchetti" al sugo, ed ha incontrato il favore degli ospiti. Successivamente ci sono stati due gruppetti che contemporaneamente sono partiti uno per la visita del borgo antico di Rosciolo, l'altro per una passeggiata pedemontana che li ha condotti da Rosciolo fino a S. Maria in Valle Porclaneta. Una volta riuniti i gruppi presso la chiesa, una piccola passeggiata per la visita alla famosa quercia secolare nella zona "Roverella", e al ritorno una illustrazione degli elementi architettonici e liturgici della chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta.

La celebrazione ecumenica

Nel pomeriggio si è svolta la celebrazione ecumenica presso la Chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta. La presidenza della celebrazione è stata affidata congiuntamente al nostro vicario episcopale don Domenico Ramelli e a p. Daniel Mititelu, presbitero della chiesa ortodossa rumena presente in Avezzano. La terra, l'acqua e il fuoco, che insieme all'aria sono gli elementi che insieme rappresentano tutta la creazione, sono stati introdotti processionalmente in chiesa e posti sotto l'ambone. Sull'ambone è stata letta la Parola di Dio, con il brano iniziale della Genesi sulla creazione del mondo fino al Vangelo della Trasfigurazione. Poi l'assemblea si è nuovamente mossa verso l'altare, per presentare le preghiere di intercessione a Dio, concludendo con la preghiera del Padre Nostro. Il commento teologico-liturgico sui fogli dei partecipanti era il seguente: "In questa celebrazione intervengono dei segni che concelebando non solo significano ma divengono simboli e perciò come tali parlanti; in primis l'ambiente naturale stesso espresso dall'acqua, terra, fuoco-luce e ovviamente l'aria i quali attorno alla Croce, quale albero di vita, esprimono i doni da cui derivano i frutti che già permeano e orientano i sensi verso la preghiera. Così il cammino-verso, seguendo la croce, è il percepirsi in cammino come orientamento. I vari momenti a cui tutto e tutti partecipano sono vere soglie da attraversare verso una scoperta esperienziale di Cristo, luce che trasfigura ogni attesa. Perciò non si hanno cose da spiegare, perché educati dall'esperienza perveniamo ad una sorgiva compartecipazione con tutto il Creato, luogo dove l'umanità, nel gesto di offrire, esprime la realtà sua propria per ricevere il compimento; questo è il cuore della preghiera offerta sull'altare-Cristo, che tutti unifica e purifica rendendo gradita al Padre la nostra offerta. All'interno di questo movimento, noi siamo oggetto di benedizione, che si compie nel tempo e nel mondo attraverso l'esercizio del proprio ufficio quotidiano".

Il Codice delle Chiese Orientali compie 20 anni

GIUSEPPE GERLIN

«L'Azione» 24/10/2010

Non è e non sarà mai presente in Archivio storico diocesano il Codice dei canoni delle Chiese orientali (CCEO), innanzitutto perché non è un documento nato nell'ambito della nostra Chiesa locale, secondariamente perché non è in uso nelle comunità latine, nelle quali ha invece vigenza il Codice di diritto canonico. Tuttavia si tratta di un Codice che dovrebbe esserci in tutti gli uffici parrocchiali e che dovrebbe essere noto a tutti, chierici e laici, della nostra Chiesa diocesana. La sua conoscenza è oggi importantissima, non solo a motivo di un felice anniversario, quello ventesimo della sua entrata in vigore il 18 ottobre del 1990, ma soprattutto perché raccoglie le norme a cui molti cattolici provenienti dall'est europeo sono soggetti. È, infatti, importante sapere che i cattolici orientali emigrati nella nostra zona non sono tenuti a rispettare solamente la legislazione canonica latina, ma anche quella loro propria, contenuta appunto nel CCEO. E questo fatto ha non poche ripercussioni sulla vita e sulla prassi anche delle parrocchie latine, come sono appunto quelle della Diocesi. Le ragioni per far memoria di questa ricorrenza sono date anche dalla contemporaneità dell'anniversario con il Sinodo dei vescovi delle Chiese del Medio-Oriente, che si sta celebrando in questi giorni a Roma. Tutte quelle Chiese particolari si ritrovano unite tra loro, con il Collegio dei vescovi e con il successore dell'apostolo Pietro proprio in forza di quest'umile strumento di comunione che è il Cceo. Altra cosa da tener presente è che questo Codice non ha solo la funzione di normare la vita interna di quelle Chiese e le relazioni con le altre Chiese locali cattoliche e con la Chiesa universale, ma ha un ruolo prettamente ecumenico. Tutti sappiamo che le Chiese orientali cattoliche costituiscono un ponte di mediazione con le altre Chiese orientali non cattoliche. Il loro compito è quello di mostrare ai fratelli non in piena comunione con Roma che è possibile mantenere i riti, le tradizioni, la spiritualità, la teologia, le norme orientali e vivere contemporaneamente la pienezza della comunione ecclesiale. A questo proposito è importante ricordare che ai lavori per la stesura del CCEO hanno partecipato, quali osservatori, anche dei delegati fraterni di queste Chiese. In tal modo questo Codice non solo non è in contraddizione con le norme delle Chiese orientali acattoliche, ma può costituire la base per una disciplina comune e soprattutto può permettere la conoscenza delle strutture di queste Chiese, le relazioni fraterne e la soluzione di problemi e di questioni che sorgessero con i cristiani non cattolici o con le loro Chiese. In tal senso si può anche comprendere come il CCEO abbia un valore transeunte, perché quando sarà stabilita la piena comunione di tutte le Chiese orientali con la Sede Primaziale, si dovrà pervenire a una nuova redazione comune delle norme che sanciscono la disciplina ecclesiale. Pensando in maniera

ecumenica si può dire che - come ha scritto di recente il presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani - l'augurio che dobbiamo fare al CCEO è quello di non giungere a festeggiare altri anniversari, ma di lasciare presto spazio a una nuova normativa comune.

Il cardinale Bergoglio invoca l'unità

In occasione del pellegrinaggio al santuario argentino di Luján

«L'Osservatore Romano» 06/10/2010

"In questo anno del Bicentenario guardiamo nostra Madre e le esprimiamo il nostro desiderio che è il motto, il nostro desiderio di preghiera: "Madre vogliamo una patria per tutti. Che tutti vi trovino un posto. Che non vi siano emarginati e sfruttati. Che questa patria rafforzi tutti noi come fratelli nel retaggio patriottico dei nostri anziani. Che non cresca l'odio fra noi. Che nessuno sia disprezzato. Che il rancore, questo frutto amaro che uccide, non si radichi nei nostri cuori"". Sono le parole pronunciate dal cardinale Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires e primate d'Argentina, durante la messa celebrata nella piazza Belgrano, in occasione del trentaseiesimo pellegrinaggio dei giovani al santuario di Luján. Davanti a una moltitudine di pellegrini, che nonostante la stanchezza dovuta per aver camminato per ben cinquantotto chilometri, il cardinale Bergoglio ha esortato i giovani di Buenos Aires "affinché nulla e nessuno li confonda" e li ha incoraggiati a permettere alla Vergine di prendersi cura di loro". Dopo aver insistito nel chiedere alla Vergine "una patria rinnovata nella fratellanza", ha invitato i fedeli a ripetere tre volte il tema del trentaseiesimo pellegrinaggio a piedi a Luján: "Madre vogliamo una patria per tutti". I pellegrini hanno ricevuto l'immagine della Vergine che è partita dal santuario di San Cayetano, nel quartiere di Liniers, indossando i rosari celeste e bianco che le hanno messo due bambine. I devoti che dormivano nella piazza nell'attesa di poter prendere parte alla messa principale si sono svegliati tra gli applausi e la predica del sacerdote, mentre il corteo principale, con l'immagine della Vergine, è partito dopo la benedizione del vescovo ausiliare, monsignor Eduardo Horacio García. Il presule ha invocato ancora una volta l'unità per il Paese sottolineando che "si tratta di un lavoro che dobbiamo realizzare costantemente e la Vergine di Luján è un fattore unificante che può aiutarci a costruire, giorno per giorno, il nostro Paese. Non possiamo permetterci di riposare o di vivere di reddito - ha continuato il vescovo ausiliare - perché ogni giorno dobbiamo compiere uno sforzo per costruire il Paese. In questo momento ci sono tanti emarginati e dobbiamo fare di tutto per vivere con loro come fratelli. Abbiamo bisogno sempre di più coesione perché la vita va avanti e molti rischiano di rimanere per strada".

L'ecumenismo e i suoi primi passi tra i pescatori del Bosforo

I dieci anni trascorsi in Turchia dal futuro Papa Giovanni XXIII

EGIDIO PICUCCI

«L'Osservatore Romano» 27/10/2010

Il 24 novembre 1935, il vescovo Angelo Roncalli, dopo un decennio in Bulgaria - "terra di rose e di spine" - fu nominato, per un altro decennio, delegato apostolico in Grecia e in Turchia. Vent'anni di presenza nel Medio Oriente consentirono al futuro Papa Giovanni XXIII di sperimentare una sorta di ecumenismo ante litteram. Di conoscere la varietà di riti e di tradizioni della Chiesa cattolica e delle Chiese ortodosse. Di immergersi nel cuore della rivoluzione avviata dal generalissimo Kemal Atatürk per trasformare la Turchia in uno Stato moderno e laico. E di prodigarsi per gli ebrei in fuga. Erano gli anni in cui Atatürk proibì ai religiosi di indossare le vesti talari. "Preti, frati e religiose - scrisse Roncalli - hanno dovuto vestire l'abito civile, ma poi, infine, non è la prigione né la morte. È mortificante, certo; ma mi è stato riferito che in Messico e in Russia le cose vanno molto peggio. Ciò nonostante, io mi attristo davanti al lento ma fatale cadere di molte cose che erano d'altri tempi. Forse mi sono riservati tempi brutti e situazioni penose. Ma io non cesso di guardare alto e in avanti". Stando a testimonianze del tempo, egli sarebbe stato il primo a lasciare la talare per il clergyman, tanto che Atatürk, grato per il gesto - secondo quanto attestava il compianto monsignor Luigi Padovese, vicario apostolico di Anatolia assassinato il 3 giugno scorso - gliene avrebbe mandato uno nuovo fiammante. L'ambasciatore francese ad Ankara, Kammerer, scrisse che monsignor Roncalli "entrò in punta di piedi, quasi dalla porta di servizio, senza sfarzo, con bonomia, quasi eclissandosi". Deciso a mettersi subito in contatto con la gente, volle che la prima lettera pastorale, scritta in francese, fosse tradotta anche in turco. Aveva nel Paese 35.000 cattolici, assistiti da 800 religiosi, quasi tutti latini. Fu una novità commentata favorevolmente. Non altrettanto avvenne, invece, con la lettura del Vangelo e con l'omelia che tenne il giorno di Natale del 1935. Scrisse all'amico colonnello Cocconi: "Oggi, continuando il sistema che scelsi a Sofia, mi sono introdotto all'omelia leggendo una pagina intera di Vangelo in turco moderno, che vengo studiando alla meglio e nel pomeriggio ho introdotto il canto del "Dio sia benedetto" pure in turco. Piccoli passi che mi apriranno la strada a una più profonda penetrazione". Ha scritto recentemente Liji Pulcu-Çizmciyan, che conobbe Roncalli nel 1935: "Conoscemmo monsignor Roncalli nella cattedrale di Istanbul, prima ancora che venisse a visitarci nella scuola vicina, e ci colpì quel sorriso

che gli ringiovaniva il volto e che ci attirava verso di lui come normalmente ai ragazzi non accade con i prelati. Un bel giorno venne a trovarci a scuola con le tasche piene di caramelle e salutandoci in un francese pieno di inflessioni marcatamente italiane. Il giorno di Natale sorprese tutti: tenne parte dell'omelia in turco! Nessuno aveva mai fatto una cosa del genere. Dopo il primo momento di sorpresa - anche perché la pronuncia lasciava molto a desiderare - si ebbero reazioni contrastanti: alcuni uscirono di chiesa rientrando alla fine dell'omelia; altri mostrarono segni evidenti di indignazione. Qualcuno glielo fece notare, ma lui continuò a esprimersi in turco, migliorando gradatamente pronuncia e dizione. Ciò nonostante ci fu chi continuò a uscire di chiesa durante la liturgia, che si era sempre svolta in francese o in greco. Non tutti i sacerdoti si adeguarono, e il turco fu abbandonato anche per quelle preghiere che, secondo una sua disposizione (Il "Dio sia benedetto" dopo la benedizione con il Santissimo Sacramento, n.d.r.) dovevano essere recitate in questa lingua che, nonostante la sua buona volontà, lui stesso trovava molto difficile". Scrisse Roncalli: "Faccio proposito speciale e considero come pratica ascetica lo studio della lingua turca. Saperne così poco, dopo cinque anni di soggiorno a Istanbul, è una vergogna e mostrerei poca comprensione della portata della mia missione, se non ci fossero motivi a giustificare e a scusare". Sette anni più tardi aggiunse: "Non sarei giusto né completo nelle mie informazioni se non dicessi che di fatto, anche tra le angustie della legislazione attuale, si può fare ancora molto bene, e con la grazia di Dio se ne fa. Nelle mie preghiere il pensiero è tornato frequente alla Turchia, che oggi celebra la sua festa nazionale, ed entra nel xx anno della sua costituzione a Repubblica. Mi piace ripetere ciò che sento nel cuore: io amo questo Paese e i suoi abitanti. Circa la sostanza e i gradi della loro civilizzazione essi si illudono: il lato esteriore li abbaglia: essi hanno sbagliato la porta. Ci può essere civiltà di vero nome con il laicismo assoluto? Ciononostante sono degni di rispetto per gli sforzi che fanno". Ricordando i pescatori del Bosforo, che vedeva dalla finestra della casa dei gesuiti, indaffarati attorno alle barche e alle reti, scrisse: "Lo spettacolo mi commuove. L'altra notte verso l'una pioveva a dirotto, ma i pescatori erano là, impavidi, nella loro rude fatica. Oh, che confusione per me, per noi preti, *piscatores hominum*, davanti a questi esempi! Passando dalla figura al figurato, oh, quale visione di lavoro, di zelo, di apostolato proposto alla nostra attività! Imitare i pescatori del Bosforo, lavorare giorno e notte con le fiaccole accese, ciascuno sulla sua piccola barca, all'ordine dei capi spirituali: ecco il nostro grave e sacro dovere".

La mobilità dei popoli in Europa

Il convegno New Sanctuary Movement in Europe a Berlino (7-10 ottobre 2010)

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 09/10/2010

Negli ultimi anni sempre più le Chiese e le comunità cristiane si sono trovate a collaborare insieme nell'accoglienza di coloro che fuggivano da una situazione di guerra e di povertà. Si è trattata di una collaborazione ecumenica che si è sviluppata a vario livello, diffusa in diversi paesi, soprattutto in Europa e negli Stati Uniti, da dove è nato un movimento interecclesiale (New Sanctuary Movement) che considera la Chiesa il luogo nel quale offrire assistenza e protezione ai migranti secondo un'antica tradizione: la Chiesa è un luogo santo, dove testimoniare vivere l'amore di Dio per il prossimo. Questa collaborazione ecumenica ha offerto l'immagine di una Chiesa unita nella difesa dei diritti dei profughi, di coloro che cercavano asilo politico, degli immigranti clandestini. In Europa questa azione, che ha coinvolto Chiese nazionali, Consigli di Chiese cristiane, comunità locali, movimenti ecclesiali, si è dovuta confrontare anche con il dibattito sulla definizione di norme legislative sempre più severe sui criteri per l'ingresso dei non-europei; in questo dibattito i cristiani hanno portato un contributo di idee e di proposte che nascevano dalla piena condivisione dei valori della sacralità della vita, della salvaguardia della libertà religiosa e dell'accoglienza dell'altro in quanto creatura, fatta a immagine e a somiglianza di Dio. Il contributo dei cristiani, spesso espresso in una forma ecumenica, cioè pienamente condivisa e sottoscritta da comunità di tradizioni diverse, ha rappresentato una voce nel deserto anche se talvolta ha determinato un cambio di prospettiva nella politica dei singoli stati. Come si è osservato da più parti molto resta ancora da fare per la costruzione di una cultura dell'accoglienza, come primo passo per un dialogo tra uomini e donne così da favorire la collaborazione tra i popoli per sconfiggere le ingiustizie e per superare le divisioni, contro le quali i cristiani sono chiamati a testimoniare il mistero dell'unità della Chiesa. I cristiani hanno cominciato a interrogarsi sulla dimensione ecumenica di questa testimonianza, scoprendo quanto già sono uniti nella lotta contro la povertà materiale e spirituale, pur portando con sé le proprie tradizioni confessionali, che affrontano in modo diverso il tema del diritto di asilo, sottolineando le radici bibliche di questo istituto e le sue successive trasformazioni. La riflessione sul diritto di asilo ha condotto molti cristiani a condividere le esperienze quotidiane di accoglienza che hanno segnato le comunità cristiane in questi ultimi anni, tanto più che «i fenomeni dei migranti è al cuore dell'agenda delle Chiese in Europa», come ricorda spesso il pastore Jean-Arnold de Clermont, presidente del Consiglio delle Chiese Europee. Proprio la condivisione delle esperienze quotidiane costituisce uno degli elementi centrali del convegno *New Sanctuary Movement in Europe. Healing and Sanctifying Movement in the Churches*, che si tiene a Berlino 7-10 ottobre 2010, organizzato dal Comitato Ecumenico Tedesco sull'asilo della Chiesa (*Ökumenische Bundesarbeitsgemeinschaft Asyl in der Kirche*), in collaborazione con Commissione per i migranti in Europa del Consiglio delle Chiese Cristiane, che anche di recente ha confermato il proprio impegno nella lotta per l'accoglienza dei migranti contro ogni forma di discriminazione. Il Comitato è un'associazione ecumenica formata da protestanti, da cattolici e da Chiese libere, che opera in Germania, in un paese con una lunga tradizione nel diritto di asilo, tanto che si calcola che circa il 10% degli oltre ottanta milioni di tedeschi non abbia

ancora un passaporto tedesco. Il Comitato raccoglie una rete di associazioni parrocchiali dove i migranti possono avere un luogo nel quale non solo trovare rifugio ma anche assistenza nell'esame dei singoli casi in modo da impedire la loro «deportazione» nei paesi dai quali sono fuggiti. Il Comitato, attivo da oltre vent'anni, fondato esclusivamente sull'opera di volontariato, organizza dei corsi di formazione per i volontari, promuove regolari contatti con le istituzioni politiche, ricerca lo scambio di esperienze e di informazioni al suo interno e con altri gruppi europei, finanzia ricerche sullo stato del diritto di asilo in Germania; in sede di presentazione del convegno si è ricordato che, grazie a questa azione capillare e professionale, quasi il 75% di coloro che avevano cercato asilo nelle Chiese e nelle comunità cristiane ha visto riconosciuto il diritto a essere protetti dalle violenze spirituali e materiali per le quali aveva cercato rifugio in Germania. Il convegno, che si colloca nell'anno europeo per la migrazione, si propone di favorire la creazione di una strategia ecumenica con la quale intervenire nel dibattito in corso, a livello europeo, sui diritti dei migranti, in modo da rafforzare la rete di contatti ecumenici europei in grado di definire una agenda sempre più condivisa a livello ecumenico su questo tema, sul quale si misura la reale capacità delle Chiese di un annuncio di Cristo quale maestro di dialogo con l'altro in nome di un amore dal quale nasce la Chiesa una. La testimonianza ecumenica dell'amore di Dio per tutti appare ancora più importante tenuto conto di coloro che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa, spesso scomparsi in mare: a loro sarà dedicato un momento particolare nel convegno proprio per chiedere perdono per le insufficienze dei cristiani nel tenere aperta la propria porta allo straniero e nel rimuovere le cause che spingono questi uomini e queste donne a lasciare la loro casa. Per dare maggiore forza a queste istanze, con le quali rafforzare la rete dei cristiani impegnati nel New Sanctuary Movement, il programma del convegno prevede la discussione di un documento per la cooperazione internazionale per l'accoglienza degli immigranti; in questa discussione appare evidente l'intento di coinvolgere anche le istituzioni europee, tanto da aver creato, nel programma del convegno, uno spazio di confronto con una delegazione del Parlamento europeo per una discussione della politica comunitaria nei confronti dei migranti e dei rapporti tra le direttive comunitarie e le politiche dei singoli stati su questo punto. Il convegno, pur promosso da un'associazione ecumenica tedesca, non vuole circoscrivere la propria riflessione alla Germania, come dimostrano le comunicazioni previste sulla diffusione e sulle difficoltà di questo movimento in Europa, dove alcuni stati sembrano assecondare le paure e i tremori di una parte della popolazione nei confronti dei migranti. In questo senso la dimensione ecumenica del New Sanctuary Movement costituisce un aspetto centrale della sua azione; non si tratta di operare solo in difesa dei diritti umani in nome di un impegno civile, sul quale cercare un qualche consenso nella società, ma di riaffermare la centralità del rapporto tra missione e unità: la piena comunione si realizza nel vivere l'accoglienza dell'altro come segno dell'amore per il prossimo che tutti i cristiani sono chiamati a testimoniare in nome della fedeltà alla missione affidata da Cristo alla Chiesa.

Testimonianza cristiana e dialogo ecumenico

Un incontro di giovani ecumenisti a Berlino (15-17 ottobre 2010)

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17/10/2010

A Berlino si sono dati appuntamento un gruppo di giovani ecumenisti europei per riflettere sul futuro della Chiesa in Europa alla luce del profondo rinnovamento in atto in tante comunità cristiane, dove si discute di riforme strutturali, del carattere della missione nel XXI e di nuove forme della testimonianza cristiana; questo dibattito, talvolta, resta confinato in un ambito locale che non consente di cogliere la profondità e l'ampiezza delle trasformazioni in atto in Europa, dove i cristiani sono chiamati a confrontarsi con le sollecitazioni che provengono dalla società con un processo di secolarizzazione sempre più evidente, dal dialogo ecumenico con il nascere di nuove fratture, soprattutto per le questioni etiche e ecclesiologiche, e dal rapporto con le altre religioni, in particolare con le comunità islamiche, sempre più numerose in Europa. Le comunità protestanti sono chiamate anche a confrontarsi anche con le sfide lanciate dai movimenti carismatici pentecostali che si fanno portatori di proposte molto chiare per riaffermare la centralità di Cristo in una società secolarizzata, richiamandosi alla Scrittura quale unica legge della vita di ogni cristiano. L'incontro di Berlino, che si svolge dal 15 al 17 ottobre, fa parte di un progetto, promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa (CPCE), per una riflessione ecclesiologica che coinvolge i giovani evangelici, teologi o semplici laici, in vista dell'Assemblea generale della CPCE, prevista per il 20-25 settembre 2012 a Firenze. Il tema scelto, *Ecclesia semper reformanda*, vuole richiamare le radici della riflessione teologica del mondo riformato in un tempo nel quale molte comunità stanno già vivendo la preparazione per il 500° anniversario dell'inizio della Riforma luterana (2017), che vuole essere vissuto come un momento ecumenico, così come è stato, in gran parte, l'anniversario della nascita di Calvino (1509-2009), con una partecipazione di tutti i cristiani nella comune riscoperta di un momento fondamentale per la storia del cristianesimo. Il progetto di questo gruppo di giovani ecumenisti si propone di giungere alla redazione di un documento proprio per l'assemblea del 2012; per questo c'è stato un primo incontro, che si è svolto proprio un anno fa, sempre a Berlino, per un primo confronto per la definizione degli ambiti sui quali i gruppi di lavoro sono stati chiamati a elaborare le prime bozze delle singole parti del futuro documento. Il presente incontro di Berlino è quindi il secondo incontro che si configura come il momento nel quale prendere in esame collegialmente le parti elaborate indicando anche i criteri di revisione per la quale il gruppo si è dato tempo fino all'estate

2011, quando un gruppo ristretto inizierà la vera e propria redazione del documento, con un lavoro di raccolta di quanto prodotto dai singoli gruppi. La fase redazionale, fin da questi primi passi, non si presenta facile proprio perché la ampia partecipazione dei giovani ecumenisti porta con sé sensibilità e tradizioni, che, pur richiamandosi alla comune origine riformata, indicano quanto siano cresciute le distanze tra le comunità protestanti in Europa, anche in relazione alla loro presenza in paesi, nei quali il dialogo ecumenico e interreligioso ha assunto forme molto diverse. Per il novembre 2011 è previsto l'ultimo incontro di questo gruppo per la discussione del documento, che sarà sottoposto a un'ulteriore revisione proprio in base alle osservazioni emerse in assemblea in modo da essere pronto per la presentazione al consiglio direttivo del CPCE del febbraio 2012, che dovrà anche decidere il carattere del documento in vista dell'assemblea plenaria del settembre successivo. A Berlino i giovani ecumenisti discuteranno degli ambiti di ricerca sui quali i gruppi hanno cominciato a lavorare in questo anno: i contenuti e le forme della dottrina della Chiesa, lo stato della riflessione ecclesologica nel mondo protestante, la struttura della Chiesa, con particolare attenzione al rapporto tra la gerarchia e i membri delle comunità, la relazione tra ministero e liturgia e infine lo stato del rinnovamento della Chiesa. Si tratta di temi molto vasti che sono già stati affrontati con l'idea che la riflessione debba condurre a proposte molto concrete per promuovere e sostenere il processo di rinnovamento, cercando di coinvolgere le giovani generazioni, che, come è emerso fin dai primi passi del progetto, manifestano un certo disagio per la marginalità nella quale si trovano nel loro operare nelle comunità cristiane, tanto che alcuni cercano delle strade alternative alla vita cristiana. Per questo si è prestata attenzione alla dimensione della testimonianza quotidiana delle comunità, nella convinzione che in questa si possa cogliere la ricchezza delle soluzioni che sono state cercate per rilanciare la partecipazione alla vita delle chiese di fronte a un lento declino numerico, per rispondere alle sfide della secolarizzazione e dell'ateismo, per trovare nuove forme di comunicazione dell'evangelo, facendo anche ricorso ai social network, per promuovere un'accoglienza cristiana dei migranti nelle chiese e nella società, per riflettere sull'impatto nel processo di integrazione europea dei decenni di divisione tra occidente e oriente, che hanno lasciato profonde ferite nella società europea. La discussione su questi temi è stata guidata da una comune volontà a favorire lo scambio reciproco delle esperienze, anche quando queste appartengono a realtà tanto diverse, talvolta configgenti, tra di loro. La carenza della circolazione delle informazioni sulle istanze di questo dibattito è stato messo in evidenza fin dal primo incontro dell'ottobre 2009 a Berlino, così come nei gruppi di lavoro nei mesi scorsi; la circolazione di quanto vissuto e discusso costituisce uno degli elementi centrali della riflessione in corso nel tentativo di rendere sempre più condiviso quanto le comunità protestanti, a livello locale, stanno facendo per un profondo rinnovamento della riflessione teologica, della celebrazione liturgica, della testimonianza nella società. Nel cominciare a definire le prime linee guida del futuro documento si è posto l'accento sul fatto che esse devono rafforzare il cammino delle comunità protestanti verso una piena unità che è uno degli scopi del CPCE fin dalla sua fondazione, inserendo così questa riflessione nell'orizzonte più ampio del dialogo ecumenico in Europa, che è sempre stato sostenuto dalla CPCE. Il rinnovamento, declinato in una molteplicità di forme, dalle strutture, alla liturgia, alla spiritualità, deve quindi condurre a un rilancio del cammino verso l'unità, come auspicano i giovani ecumenisti, percorrendo la strada privilegiata della condivisione di esperienze di ecumenismo quotidiano nel quale farsi ascoltatori dell'evangelo, anche quando esso è proclamato da tradizioni diverse dalla propria. Si tratta quindi di riaffermare la centralità della vocazione ecumenica per alimentare le speranze nelle chiese in un rinnovamento che porti alla riscoperta della centralità della missione di ogni cristiano nell'annunciare il Vangelo per favorire la comunione nella testimonianza di Cristo e nell'accoglienza dell'altro.

Il rapporto tra missione e unità

La conferenza di Città del Capo sull'evangelizzazione (16-25 ottobre 2010)

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/10/2010

Il rapporto tra missione e unità sta alla radice del dialogo ecumenico contemporaneo e costituisce una sfida per il presente e per il futuro dell'ecumenismo; in questi ultimi mesi, anche in relazione alla celebrazione del 100° anniversario della Conferenza Mondiale di Edimburgo, numerosi sono stati gli incontri, a vario livello, nei quali ci si è interrogati sulla dimensione missionaria della testimonianza ecumenica, ponendo interrogativi e aprendo questioni alle Chiese e alle comunità cristiane su come annunciare l'evangelo di Cristo senza rinunciare alla propria identità confessionale in modo da rendere sempre più efficace il messaggio evangelico. Il tema dell'evangelizzazione è stato scelto per il III Convegno del Lausanne Movement che si tiene a Città del Capo dal 16 al 25 ottobre 2010. Il convegno, promosso anche dalla Alleanza Evangelica Mondiale, si propone proprio di proseguire la riflessione sul rapporto tra missione e unità alla luce di quanto il Lausanne Movement ha fatto in questi anni «per una sempre più attiva collaborazione ecumenica in modo da rafforzare l'opera di evangelizzazione del mondo», come ha ricordato Dan Sinclair, uno degli organizzatori del convegno, proseguendo così sulla linea tracciata fin dal primo convegno 1974, quando intervennero circa 2500 delegati da oltre 150 paesi, e poi riaffermata nel secondo incontro a Manila nel 1989. In questi anni il movimento è rimasto fedele alla sua impostazione originale, come ha ricordato, il reverendo Doug Birdsall, direttore esecutivo del Lausanne Movement: «l'organizzazione è rimasta molto, molto piccola, con una struttura leggera in grado di favorire i contatti tra i gruppi impegnati nell'evangelizzazione.» Questa opera è stata favorita anche dal fatto che il documento Lausanne Covenant, nato in seguito all'incontro del 1974, rimane un testo fondamentale per la promozione della missione per molte comunità evangeliche,

soprattutto tra quelle più prossime all'esperienza del mondo pentecostale, in una prospettiva veramente ecumenica. Al congresso di Città del Capo sono presenti oltre 4000 delegati da tutto il mondo, visto che sono quasi 200 i paesi rappresentati, chiamati a discutere dei rapporti tra il cristianesimo e le altre religioni, in particolare delle accuse rivolte all'Islam di fomentare il terrorismo, della lotta contro la povertà, delle campagne per sconfiggere l'AIDS, della denuncia delle crescenti persecuzioni ai danni dei cristiani nel mondo, delle forme dell'evangelizzazione nel XXI secolo, in una società sempre più secolarizzata. Sono temi che hanno una prospettiva universale, che assume una valenza peculiare in Sud Africa, come la campagna contro l'AIDS che coinvolge tutti i cristiani nel tentativo di dare una speranza alle sofferenze che uccidono milioni di persone. Il convegno, così come sono stati i due precedenti, non vuole essere semplicemente un momento di incontro e di confronto tra sensibilità e tradizioni diverse, ma vuole indicare un programma di azioni concrete per chiedere un reale impegno da parte dei cristiani in modo da rilanciare la presenza cristiana nel mondo come primo passo per un'evangelizzazione in grado di raggiungere ogni uomo e ogni donna, anche grazie all'attivazione di nuove forme di collaborazione tra cristiani così come è avvenuto dopo il congresso di Manila, quando si è data l'opportunità a tanti di ascoltare e di rispondere al messaggio di Cristo. Proprio la dimensione universale della riflessione e dell'azione costituisce uno degli elementi centrali del convegno tanto che si sono cercate delle soluzioni per consentire la più ampia partecipazione, oltre al numero tanto cospicuo dei rappresentanti delle comunità presenti a Città del Capo; per questo, da mesi, sono stati attivati percorsi informatici, coinvolgendo anche alcuni social network, per permettere non solo di seguire in diretta i lavori del convegno ma anche di intervenire nella discussione e nella revisione dei documenti anche a coloro che non hanno potuto recarsi a Città del Capo. La volontà di rendere il più partecipato possibile il convegno di Città del Capo ha guidato anche la preparazione di questo incontro; infatti sono stati messi a disposizione dei testi, in rete, per ricevere commenti, osservazioni e idee, secondo delle regole ben precise, così da arricchirli con riflessioni teologiche e esperienze personali, lasciando la libertà di esprimersi in otto lingue (arabo, cinese, inglese, francese, portoghese, russo, spagnolo e tedesco). I documenti preparatori affrontano il tema della verità in rapporto a Cristo e ai mass-media e alla testimonianza cristiana, in una società sempre più pluralista da un punto di vista religioso e culturale. Un altro tema è la riconciliazione, come sfida per la promozione di un rapporto diverso con la creazione da salvaguardare di fronte al deterioramento delle condizioni climatiche del pianeta; la riconciliazione deve guidare i cristiani nella definizione di percorsi per la pace e per la guarigione delle ferite della storia, tanto più che esse possono contribuire a sconfiggere la povertà, le discriminazioni etniche e sociali, nella riscoperta della centralità del vangelo, come fonte primaria per la riconciliazione tra le comunità e tra i popoli. Anche alla dimensione interreligiosa del mondo sono stati dedicati dei testi preparatori nei quali la ricerca di un dialogo con le altre religioni è accompagnata da un'analisi della società globalizzata, nella quale i cristiani sono chiamati a vivere in termini nuovi la propria missione. Le priorità della missione rappresentano un altro aspetto; infatti si devono pensare a nuovi percorsi formativi per i cristiani impegnati nella missione in luoghi, dove il vangelo può offrire una speranza per il futuro e degli strumenti per superare le difficoltà del presente. Proprio per la sua storia la missione è il tema centrale del Lausanne Movement che propone delle soluzioni per potenziare l'annuncio ai più giovani, che sembrano difficili da raggiungere e sempre più esposti alla globalizzazione, che non si deve subire passivamente, poiché si tratta di ricercare un equilibrio diverso da quello presente che sembra mettere in pericolo l'azione della Chiesa. Di fronte a queste nuove prospettive continuo è il richiamo a radicare nella Scrittura ogni riflessione che conduca tutti i cristiani a un maggiore impegno per l'annuncio del Vangelo. I documenti preparatori, che hanno ricevuto molte osservazioni, talvolta estremamente critiche per la non-sufficiente presenza della denuncia della realtà, costituiscono il punto di partenza per la redazione di un documento finale nel quale esprimere, con chiarezza e con forza, quale deve essere la missione della Chiesa nel XXI secolo. Proprio il documento finale potrebbe contribuire a rilanciare una comune testimonianza ecumenica della fede in Cristo, prospettando anche un sempre maggior coinvolgimento dei giovani nella missione per l'unità della Chiesa.

Documentazione Ecumenica

**BENEDETTO XVI, Fioriscano le Chiese orientali cattoliche
Città del Vaticano, 9 ottobre 2010**

Signori Cardinali, Venerati Patriarchi, Arcivescovi Maggiori, Cari Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, Illustri Rappresentanti di altre Chiese e Comunità ecclesiali, Egregi Operatori del Diritto Canonico Orientale,

con grande gioia vi accolgo a conclusione del Convegno di studio, col quale si è voluto opportunamente celebrare il ventesimo anniversario della promulgazione del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*. Vi saluto tutti cordialmente ad iniziare da Mons. Francesco Coccopalmerio, che ringrazio per le parole che mi ha rivolto anche a nome dei presenti. Un pensiero riconoscente alla Congregazione per le Chiese Orientali, al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e al Pontificio Istituto Orientale, che hanno collaborato con il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi nell'organizzare questo Convegno. Desidero esprimere cordiale apprezzamento ai Relatori per il competente apporto scientifico a questa iniziativa ecclesiale.

A vent'anni dalla promulgazione del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* vogliamo rendere omaggio all'intuizione del Venerabile Giovanni Paolo II, il quale, nella sua sollecitudine affinché le Chiese orientali cattoliche "fioriscano e assolvano con nuovo vigore apostolico la missione loro affidata" (Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Orientalium Ecclesiarum*, 1), ha voluto dotare queste venerande Chiese di un Codice completo, comune e adatto ai tempi. Così si è adempiuta "la stessa costante volontà dei romani pontefici di promulgare due Codici, uno per la Chiesa latina e l'altro per le Chiese orientali cattoliche" (Cost. ap. *Sacri canones*). Al tempo stesso, si è riaffermata "chiarissima l'intenzione costante e ferma del supremo legislatore nella Chiesa a riguardo della fedele custodia e diligente osservanza di tutti i riti" (*Ibid.*)

Il *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* è stato seguito da due altri importanti documenti del magistero di Giovanni Paolo II: la Lettera enciclica *Ut unum sint* (1995) e la Lettera apostolica *Oriente Lumen* (1995). Inoltre, non possiamo dimenticare il *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, pubblicato dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (1993) e l'*Istruzione* della Congregazione per le Chiese Orientali circa *l'applicazione delle prescrizioni liturgiche del Codice* (1996). In questi autorevoli documenti del Magistero diversi canoni del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, come del *Codex Iuris Canonici* vengono quasi testualmente citati, commentati ed applicati alla vita della Chiesa.

Questa ricorrenza ventennale non è solo evento celebrativo per conservarne la memoria, bensì provvida occasione di verifica, alla quale sono chiamate anzitutto le Chiese orientali cattoliche *sui iuris* e le loro istituzioni, specie le Gerarchie. Al riguardo, la Costituzione Apostolica *Sacri canones* già prevedeva gli ambiti di verifica. Si tratta di vedere in quale misura il Codice abbia avuto effettivamente forza di legge per tutte le Chiese orientali cattoliche *sui iuris* e come sia stato tradotto nell'attività della vita quotidiana delle Chiese orientali; come pure in quale misura la potestà legislativa di ciascuna Chiesa *sui iuris* abbia provveduto alla promulgazione del proprio diritto particolare, tenendo presenti le tradizioni del proprio rito, come pure le disposizioni del Concilio Vaticano II.

Le tematiche del vostro Convegno, articolate in tre unità: la storia, le legislazioni particolari, le prospettive ecumeniche, indicano un *iter* quanto mai significativo da seguire in questa verifica. Essa deve partire dalla consapevolezza che il nuovo *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* ha creato per i fedeli orientali cattolici una situazione disciplinare in parte nuova, diventando valido strumento per custodire e promuovere il proprio rito inteso come "patrimonio liturgico, teologico, spirituale e disciplinare, distinto per cultura e circostanze storiche di popoli, che si esprime in un modo di vivere la fede che è proprio di ciascuna Chiesa *sui iuris*" (can. 28, 1).

In proposito, i *sacri canones* della Chiesa antica, che ispirano la vigente codificazione orientale, stimolano tutte le Chiese orientali a conservare la propria identità, che è allo stesso tempo orientale e cattolica. Nel mantenere la comunione cattolica, le Chiese orientali cattoliche non intendevano affatto rinnegare la fedeltà alla loro tradizione. Come più volte è stato ribadito, la già realizzata unione piena delle Chiese orientali cattoliche con la Chiesa di Roma non deve comportare per esse una diminuzione nella coscienza della propria autenticità ed originalità. Pertanto, compito di tutte le Chiese orientali cattoliche è quello di conservare il comune patrimonio disciplinare e alimentare le tradizioni proprie, ricchezza per tutta la Chiesa. Gli stessi *sacri canones* dei primi secoli della Chiesa costituiscono in larga misura il fondamentale e medesimo patrimonio di disciplina canonica che regola anche le Chiese ortodosse. Pertanto, le Chiese orientali cattoliche possono offrire un peculiare e rilevante contributo al cammino ecumenico. Sono lieto che nel corso del vostro simposio abbiate tenuto conto di questo particolare aspetto e vi incoraggio a farne oggetto di ulteriori studi, cooperando così, da parte vostra al comune impegno di aderire alla preghiera del Signore: "Tutti siano una cosa sola... perché il mondo creda..." (*Gv* 17, 21).

Cari amici, nell'ambito dell'attuale impegno della Chiesa per una nuova evangelizzazione, il diritto canonico, come ordinamento peculiare ed indispensabile della compagine ecclesiale, non mancherà di contribuire efficacemente alla vita e

alla missione della Chiesa nel mondo, se tutte le componenti del Popolo di Dio sapranno saggiamente interpretarlo e fedelmente applicarlo. Esorto perciò, come fece il Venerabile Giovanni Paolo II, tutti i dilette figli orientali "a osservare i precetti indicati con animo sincero e con umile volontà, non dubitando minimamente che le Chiese orientali provvederanno nel miglior modo possibile al bene delle anime dei fedeli cristiani con una rinnovata disciplina, e che sempre fioriranno e assolveranno il compito loro affidato sotto la protezione della gloriosa e benedetta sempre vergine Maria che con piena verità è chiamata *Theotokos* e che rifulge come madre eccelsa della Chiesa universale" (Cost. ap. *Sacri canones*). Accompagno questo auspicio con la Benedizione Apostolica, che imparto a voi e a quanti recano il proprio contributo nei vari campi connessi con il diritto canonico orientale.

**BENEDETTO XVI, Omelia per l'apertura del Sinodo dei Vescovi
Città del Vaticano, 10 ottobre 2010**

Venerati Fratelli, illustri Signori e Signore, cari fratelli e sorelle!

La Celebrazione eucaristica, rendimento di grazie a Dio per eccellenza, è segnata oggi per noi, radunati presso il Sepolcro di San Pietro, da un motivo straordinario: la grazia di vedere riuniti per la prima volta in un'Assemblea Sinodale, intorno al Vescovo di Roma e Pastore Universale, i Vescovi della regione mediorientale. Tale singolare evento dimostra l'interesse dell'intera Chiesa per la preziosa e amata porzione del Popolo di Dio che vive in Terra Santa e in tutto il Medio Oriente. Anzitutto eleviamo il nostro ringraziamento al Signore della storia, perché ha permesso che, nonostante vicende spesso difficili e tormentate, il Medio Oriente vedesse sempre, dai tempi di Gesù fino ad oggi, la continuità della presenza dei cristiani. In quelle terre l'unica Chiesa di Cristo si esprime nella varietà di Tradizioni liturgiche, spirituali, culturali e disciplinari delle sei venerande Chiese Orientali Cattoliche *sui iuris*, come pure nella Tradizione latina. Il fraterno saluto, che rivolgo con grande affetto ai Patriarchi di ognuna di esse, vuole estendersi in questo momento a tutti i fedeli affidati alle loro cure pastorali nei rispettivi Paesi e anche nella diaspora.

In questa Domenica 28.ma del Tempo *per annum*, la Parola di Dio offre un tema di meditazione che si accosta in modo significativo all'evento sinodale che oggi inauguriamo. La lettura continua del *Vangelo di Luca* ci conduce all'episodio della guarigione dei dieci lebbrosi, dei quali uno solo, un samaritano, torna indietro a ringraziare Gesù. In connessione con questo testo, la prima lettura, tratta dal *Secondo Libro dei Re*, racconta la guarigione di Naaman, capo dell'esercito arameo, anch'egli lebbroso, che viene guarito immergendosi sette volte nelle acque del fiume Giordano, secondo l'ordine del profeta Eliseo. Anche Naaman ritorna dal profeta e, riconoscendo in lui il mediatore di Dio, professa la fede nell'unico Signore. Dunque, due malati di lebbra, due non ebrei, che guariscono perché credono alla parola dell'inviato di Dio. Guariscono nel corpo, ma si aprono alla fede, e questa li guarisce nell'anima, cioè li salva.

Il Salmo responsoriale canta questa realtà: "Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele" (*Sal* 98,2-3). Ecco allora il tema: la salvezza è universale, ma passa attraverso una mediazione determinata, storica: la mediazione del popolo di Israele, che diventa poi quella di Gesù Cristo e della Chiesa. La porta della vita è aperta per tutti, ma, appunto, è una "porta", cioè un passaggio definito e necessario. Lo afferma sinteticamente la formula paolina che abbiamo ascoltato nella *Seconda Lettera a Timoteo*: "la salvezza che è in Cristo Gesù" (*2 Tm* 2,10). E' il mistero dell'universalità della salvezza e al tempo stesso del suo necessario legame con la mediazione storica di Gesù Cristo, preceduta da quella del popolo di Israele e prolungata da quella della Chiesa. Dio è amore e vuole che tutti gli uomini abbiano parte alla sua vita; per realizzare questo disegno Egli, che è Uno e Trino, crea nel mondo un mistero di comunione umano e divino, storico e trascendente: lo crea con il "metodo" – per così dire – dell'alleanza, legandosi con amore fedele e inesauribile agli uomini, formandosi un popolo santo, che diventi una benedizione per tutte le famiglie della terra (cfr *Gen* 12,3). Si rivela così come il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (cfr *Es* 3,6), che vuole condurre il suo popolo alla "terra" della libertà e della pace. Questa "terra" non è di questo mondo; tutto il disegno divino eccede la storia, ma il Signore lo vuole costruire con gli uomini, per gli uomini e negli uomini, a partire dalle coordinate di spazio e di tempo in cui essi vivono e che Lui stesso ha dato.

Di tali coordinate fa parte, con una sua specificità, quello che noi chiamiamo il "Medio Oriente". Anche questa regione del mondo Dio la vede da una prospettiva diversa, si direbbe "dall'alto": è la terra di Abramo, di Isacco e di Giacobbe; la terra dell'esodo e del ritorno dall'esilio; la terra del tempio e dei profeti; la terra in cui il Figlio Unigenito è nato da Maria, dove ha vissuto, è morto ed è risorto; la culla della Chiesa, costituita per portare il Vangelo di Cristo sino ai confini del mondo. E noi pure, come credenti, guardiamo al Medio Oriente con questo sguardo, nella prospettiva della storia della salvezza. E' l'ottica interiore che mi ha guidato nei viaggi apostolici in Turchia, nella Terra Santa - Giordania, Israele, Palestina - e a Cipro, dove ho potuto conoscere da vicino le gioie e le preoccupazioni delle comunità cristiane. Anche per questo ho accolto volentieri la proposta di Patriarchi e Vescovi di convocare un'Assemblea sinodale per riflettere insieme, alla luce della Sacra Scrittura e della Tradizione della Chiesa, sul presente e sul futuro dei fedeli e delle popolazioni del Medio Oriente.

Guardare quella parte del mondo nella prospettiva di Dio significa riconoscere in essa la "culla" di un disegno universale di salvezza nell'amore, un mistero di comunione che si attua nella libertà e perciò chiede agli uomini una risposta. Abramo, i

profeti, la Vergine Maria sono i protagonisti di questa risposta, che però ha il suo compimento in Gesù Cristo, figlio di quella stessa terra, ma disceso dal Cielo. Da Lui, dal suo Cuore e dal suo Spirito, è nata la Chiesa, che è pellegrina in questo mondo, ma gli appartiene. La Chiesa è costituita per essere, in mezzo agli uomini, segno e strumento dell'unico e universale progetto salvifico di Dio; essa adempie questa missione semplicemente essendo se stessa, cioè "comunione e testimonianza", come recita il tema dell'Assemblea sinodale che oggi si apre, e che fa riferimento alla celebre definizione lucana della prima comunità cristiana: "La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32). Senza comunione non può esserci testimonianza: la grande testimonianza è proprio la vita di comunione. Lo disse chiaramente Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Questa comunione è la vita stessa di Dio che si comunica nello Spirito Santo, mediante Gesù Cristo. E' dunque un dono, non qualcosa che dobbiamo anzitutto costruire noi con le nostre forze. Ed è proprio per questo che interpella la nostra libertà e attende la nostra risposta: la comunione ci chiede sempre conversione, come dono che va sempre meglio accolto e realizzato. I primi cristiani, a Gerusalemme, erano pochi. Nessuno avrebbe potuto immaginare ciò che poi è accaduto. E la Chiesa vive sempre di quella medesima forza che l'ha fatta partire e crescere. La Pentecoste è l'evento originario ma è anche un dinamismo permanente, e il Sinodo dei Vescovi è un momento privilegiato in cui si può rinnovare nel cammino della Chiesa la grazia della Pentecoste, affinché la Buona Novella sia annunciata con franchezza e possa essere accolta da tutte le genti.

Pertanto, lo scopo di questa Assise sinodale è prevalentemente pastorale. Pur non potendo ignorare la delicata e a volte drammatica situazione sociale e politica di alcuni Paesi, i Pastori delle Chiese in Medio Oriente desiderano concentrarsi sugli aspetti propri della loro missione. Al riguardo, l'*Instrumentum laboris*, elaborato da un Consiglio Presinodale i cui Membri ringraziano vivamente per il lavoro svolto, ha sottolineato questa finalità ecclesiale dell'Assemblea, rilevando che essa intende, sotto la guida dello Spirito Santo, ravvivare la comunione della Chiesa Cattolica in Medio Oriente. Anzitutto all'interno di ciascuna Chiesa, tra tutti i suoi membri: Patriarca, Vescovi, sacerdoti, religiosi, persone di vita consacrata e laici. E, quindi, nei rapporti con le altre Chiese. La vita ecclesiale, così corroborata, vedrà svilupparsi frutti assai positivi nel cammino ecumenico con le altre Chiese e Comunità ecclesiali presenti in Medio Oriente. Questa occasione è poi propizia per proseguire costruttivamente il dialogo con gli ebrei, ai quali ci lega in modo indissolubile la lunga storia dell'Alleanza, come pure con i musulmani.

I lavori dell'Assise sinodale sono, inoltre, orientati alla testimonianza dei cristiani a livello personale, familiare e sociale. Questo richiede di rafforzare la loro identità cristiana mediante la Parola di Dio e i Sacramenti. Tutti auspichiamo che i fedeli sentano la gioia di vivere in Terra Santa, terra benedetta dalla presenza e dal glorioso mistero pasquale del Signore Gesù Cristo. Lungo i secoli quei Luoghi hanno attirato moltitudini di pellegrini ed anche comunità religiose maschili e femminili, che hanno considerato un grande privilegio il poter vivere e rendere testimonianza nella Terra di Gesù. Nonostante le difficoltà, i cristiani di Terra Santa sono chiamati a ravvivare la coscienza di essere pietre vive della Chiesa in Medio Oriente, presso i Luoghi santi della nostra salvezza. Ma quello di vivere dignitosamente nella propria patria è anzitutto un diritto umano fondamentale: perciò occorre favorire condizioni di pace e di giustizia, indispensabili per uno sviluppo armonioso di tutti gli abitanti della regione. Tutti dunque sono chiamati a dare il proprio contributo: la comunità internazionale, sostenendo un cammino affidabile, leale e costruttivo verso la pace; le religioni maggiormente presenti nella regione, nel promuovere i valori spirituali e culturali che uniscono gli uomini ed escludono ogni espressione di violenza. I cristiani continueranno a dare il loro contributo non soltanto con le opere di promozione sociale, quali gli istituti di educazione e di sanità, ma soprattutto con lo spirito delle Beatitudini evangeliche, che anima la pratica del perdono e della riconciliazione. In tale impegno essi avranno sempre l'appoggio di tutta la Chiesa, come attesta solennemente la presenza qui dei Delegati degli Episcopati di altri continenti.

Cari amici, affidiamo i lavori dell'Assemblea sinodale per il Medio Oriente ai numerosi Santi e Sante di quella terra benedetta; invociamo su di essa la costante protezione della Beata Vergine Maria, affinché le prossime giornate di preghiera, di riflessione e di comunione fraterna siano portatrici di buoni frutti per il presente e il futuro delle care popolazioni mediorientali. Ad esse rivolgiamo con tutto il cuore il saluto augurale: "Pace a te e pace alla tua casa e pace a quanto ti appartiene!" (1Sam 25,6).

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola" (At 4, 32)***Messaggio al popolo di Dio a conclusione dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi***

Città del Vaticano 22 ottobre 2010

Ai nostri fratelli presbiteri, diaconi, religiosi, religiose, alle persone consacrate e a tutti i nostri amatissimi fedeli laici e a ogni persona di buona volontà.

Introduzione

1. La grazia di Gesù nostro Signore, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con voi. Il Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente è stato per noi una novella Pentecoste. «La Pentecoste è l'avvenimento originario, ma anche un dinamismo permanente. Il Sinodo dei Vescovi è un momento privilegiato nel quale può rinnovarsi il cammino della Chiesa e la grazia della Pentecoste» (Benedetto XVI, Omelia della Messa d'apertura del Sinodo, 10.10.2010). Siamo venuti a Roma, noi Patriarchi e vescovi delle Chiese cattoliche in Oriente con tutti i nostri patrimoni spirituali, liturgici, culturali e canonici, portando nei nostri cuori le preoccupazioni dei nostri popoli e le loro attese. Per la prima volta ci siamo riuniti in Sinodo intorno a Sua Santità il Papa Benedetto XVI con i cardinali e gli arcivescovi responsabili dei Dicasteri romani, i presidenti delle Conferenze episcopali del mondo toccate dalle questioni del Medio Oriente, e con rappresentanti delle Chiese ortodosse e comunità evangeliche, e con invitati ebrei e musulmani. A Sua Santità Benedetto XVI esprimiamo la nostra gratitudine per la sollecitudine e per gli insegnamenti che illuminano il cammino della Chiesa in generale e quello delle nostre Chiese orientali in particolare, soprattutto per la questione della giustizia e della pace. Ringraziamo le Conferenze episcopali per la loro solidarietà, la presenza tra noi durante i pellegrinaggi ai Luoghi santi e la loro visita alle nostre comunità. Li ringraziamo per l'accompagnamento delle nostre Chiese nei differenti aspetti della nostra vita. Ringraziamo le organizzazioni ecclesiali che ci sostengono con il loro aiuto efficace. Abbiamo riflettuto insieme, alla luce della Sacra Scrittura e della viva Tradizione, sul presente e l'avvenire dei cristiani e dei popoli del Medio Oriente. Abbiamo meditato sulle questioni di questa parte del mondo che Dio, nel mistero del suo amore, ha voluto fosse la culla del suo piano universale di salvezza. Da là, di fatto, è partita la vocazione di Abramo. Là, la Parola di Dio si è incarnata nella Vergine Maria per l'azione dello Spirito Santo. Là, Gesù ha proclamato il Vangelo della vita e del regno. Là, egli è morto per riscattare il genere umano e liberarlo dal peccato. Là è risuscitato dai morti per donare la vita nuova a ogni uomo. Là, è nata la Chiesa che da là è partita per proclamare il Vangelo fino alle estremità della terra. Il primo scopo del Sinodo è di ordine pastorale. È per questo che abbiamo portato nei cuori la vita, le sofferenze e le speranze dei nostri popoli e le sfide che si devono affrontare ogni giorno, convinti che « la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5, 5). È per questo che vi rivolgiamo questo messaggio, amatissimi fratelli e sorelle, e vogliamo che sia un appello alla fermezza della fede, fondata sulla Parola di Dio, alla collaborazione nell'unità e alla comunione nella testimonianza dell'amore in tutti gli ambiti della vita.

I. La Chiesa nel Medio Oriente: comunione e testimonianza attraverso la storia. Cammino della fede in Oriente

2. In Oriente è nata la prima comunità cristiana. Dall'Oriente partirono gli Apostoli dopo la Pentecoste per evangelizzare il mondo intero. Là è vissuta la prima comunità cristiana in mezzo a tensioni e persecuzioni, « perseverante nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere » (At 2, 42). Là i primi martiri hanno irrorato con il loro sangue le fondamenta della Chiesa nascente. Alla loro sequela gli anacoreti hanno riempito i deserti col profumo della loro santità e della loro fede. Là vissero i Padri della Chiesa orientale che continuano a nutrire con i loro insegnamenti la Chiesa d'Oriente e d'Occidente. Dalle nostre Chiese partirono, nei primi secoli e nei secoli seguenti, i missionari verso l'estremo Oriente e verso l'Occidente portando la luce di Cristo. Noi ne siamo gli eredi e dobbiamo continuare a trasmettere il loro messaggio alle generazioni future.

Le nostre Chiese non hanno smesso di donare santi, preti, consacrati e di servire in maniera efficace in numerose istituzioni che contribuiscono alla costruzione delle nostre società e dei nostri paesi, sacrificandosi per l'uomo creato all'immagine di Dio e portatore della sua immagine. Alcune delle nostre Chiese non cessano ancora oggi di mandare missionari, portatori della Parola di Cristo nei differenti angoli del mondo. Il lavoro pastorale, apostolico e missionario ci domanda oggi di pensare una pastorale per promuovere le vocazioni sacerdotali e religiose e assicurare la Chiesa di domani.

Ci troviamo oggi davanti a una svolta storica: Dio che ci ha donato la fede nel nostro Oriente da 2000 anni, ci chiama a perseverare con coraggio, assiduità e forza, a portare il messaggio di Cristo e la testimonianza al suo Vangelo che è un Vangelo di amore e di pace.

Sfide e attese

3.1. Oggi siamo di fronte a numerose sfide. La prima viene da noi stessi e dalle nostre Chiese. Ciò che Cristo ci domanda è di accettare la nostra fede e di viverla in ogni ambito della vita. Ciò che egli domanda alle nostre Chiese è di rafforzare la comunione all'interno di ciascuna Chiesa sui iuris e tra le Chiese cattoliche di diversa tradizione, inoltre di fare tutto il possibile nella preghiera e nella carità per raggiungere l'unità di tutti i cristiani e realizzare così la preghiera di Cristo: « perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato » (Gv 17, 21).

3.2. La seconda sfida viene dall'esterno, dalle condizioni politiche e dalla sicurezza nei nostri paesi e dal pluralismo religioso. Abbiamo analizzato quanto concerne la situazione sociale e la sicurezza nei nostri paesi del Medio Oriente. Abbiamo avuto coscienza dell'impatto del conflitto israelo-palestinese su tutta la regione, soprattutto sul popolo palestinese che soffre le conseguenze dell'occupazione israeliana: la mancanza di libertà di movimento, il muro di separazione e le barriere militari, i prigionieri politici, la demolizione delle case, la perturbazione della vita economica e sociale e le migliaia di rifugiati. Abbiamo riflettuto sulla sofferenza e l'insicurezza nelle quali vivono gli Israeliani. Abbiamo meditato sulla situazione di Gerusalemme, la Città Santa. Siamo preoccupati delle iniziative unilaterali che rischiano di mutare la sua demografia e il suo statuto. Di fronte a tutto questo, vediamo che una pace giusta e definitiva è l'unico mezzo di salvezza per tutti, per il bene della regione e dei suoi popoli.

3.3. Nelle nostre riunioni e nelle nostre preghiere abbiamo riflettuto sulle sofferenze cruenti del popolo iracheno. Abbiamo fatto memoria dei cristiani assassinati in Iraq, delle sofferenze permanenti della Chiesa in Iraq, dei suoi figli espulsi e dispersi per il mondo, portando noi insieme con loro le preoccupazioni della loro terra e della loro patria.

I padri sinodali hanno espresso la loro solidarietà con il popolo e che Chiese in Iraq e hanno espresso il voto che gli emigrati, forzati a lasciare i loro paesi, possano trovare i soccorsi necessari là dove arrivano, affinché possano tornare nei loro paesi e viverci in sicurezza.

3.4. Abbiamo riflettuto sulle relazioni tra concittadini, cristiani e musulmani. Vorremmo qui affermare, nella nostra visione cristiana delle cose, un principio primordiale che dovrebbe governare queste relazioni: Dio vuole che noi siamo cristiani nel e per le nostre società del Medio Oriente. Il fatto di vivere insieme cristiani e musulmani è il piano di Dio su di noi ed è la nostra missione e la nostra vocazione. In questo ambito ci comporteremo con la guida del comandamento dell'amore e con la forza dello Spirito in noi.

Il secondo principio che governa queste relazioni è il fatto che noi siamo parte integrale delle nostre società. La nostra missione basata sulla nostra fede e il nostro dovere verso le nostre patrie ci obbligano a contribuire alla costruzione dei nostri paesi insieme con tutti i cittadini musulmani, ebrei e cristiani.

II. *Comunione e testimonianza all'interno delle Chiese cattoliche del Medio Oriente. Ai fedeli delle nostre Chiese*

4.1. Gesù ci dice: «Voi siete il sale della terra, la luce del mondo» (Mt 5, 13.14). La vostra missione, amatissimi fedeli, è di essere per mezzo della fede, della speranza e dell'amore nelle vostre società, come il «sale» che dona sapore e senso alla vita, come la «luce» che illumina le tenebre e come il «lievito» che trasforma i cuori e le intelligenze. I primi cristiani a Gerusalemme erano poco numerosi. Nonostante ciò, essi hanno potuto portare il Vangelo fino alle estremità della terra, con la grazia del « Signore che agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano » (Mc 16, 20).

4.2. Vi salutiamo, cristiani del Medio Oriente, e vi ringraziamo per tutto ciò che voi avete realizzato nelle vostre famiglie e nelle vostre società, nelle vostre Chiese e nelle vostre nazioni. Salutiamo la vostra perseveranza nelle difficoltà, pene e angosce.

4.3. Cari sacerdoti, nostri collaboratori nella missione catechetica, liturgica e pastorale, vi rinnoviamo la nostra amicizia e la nostra fiducia. Continuate a trasmettere ai vostri fedeli con zelo e perseveranza il Vangelo della vita e la Tradizione della Chiesa attraverso la predicazione, la catechesi, la direzione spirituale e il buon esempio. Consolidate la fede del popolo di Dio perché essa si trasformi in una civiltà dell'amore. Dategli i sacramenti della Chiesa perché aspiri al rinnovamento della vita. Radunatelo nell'unità e nella carità con il dono dello Spirito Santo.

Cari religiosi, religiose e consacrati nel mondo, vi esprimiamo la nostra gratitudine e ringraziamo Dio insieme con voi per il dono dei consigli evangelici – della castità consacrata, della povertà e dell'obbedienza – con i quali avete fatto dono di voi stessi, al seguito del Cristo cui desiderate testimoniare il vostro amore e predilezione. Grazie alle vostre iniziative apostoliche diversificate, siete il vero tesoro e la ricchezza delle nostre Chiese e un'oasi spirituale nelle nostre parrocchie, diocesi e missioni.

Ci uniamo in spirito agli eremiti, ai monaci e alle monache che hanno consacrato la loro vita alla preghiera nei monasteri contemplativi, santificando le ore del giorno e della notte, portando nella loro preghiera le preoccupazioni e i bisogni della Chiesa. Con la testimonianza della vostra vita voi offrite al mondo un segno di speranza.

4.4. Fedeli laici, noi vi esprimiamo la nostra stima e la nostra amicizia. Apprezziamo quanto fatte per le vostre famiglie e le vostre società, le vostre Chiese e le vostre patrie. State saldi in mezzo alle prove e alle difficoltà. Siamo pieni di gratitudine verso il Signore per i carismi e i talenti di cui vi ha colmato e con i quali voi partecipate per la forza del Battesimo e della Cresima al lavoro apostolico e alla missione della Chiesa, impregnando l'ambito delle cose temporali con lo spirito e i valori del Vangelo. Vi invitiamo alla testimonianza di una vita cristiana autentica, a una pratica religiosa cosciente e ai buoni costumi. Abbiate il coraggio di dire la verità con obbiettività.

Portiamo nelle nostre preghiere voi, sofferenti nel corpo, nell'anima e nello spirito, voi oppressi, spatriati, perseguitati, prigionieri e detenuti. Unite le vostre sofferenze a quelle di Cristo Redentore e cercate nella sua croce la pazienza e la forza. Con il merito delle vostre sofferenze, voi ottenete per il mondo l'amore misericordioso di Dio.

Salutiamo ciascuna delle nostre famiglie cristiane e guardiamo con stima la vocazione e la missione della famiglia, in quanto cellula viva della società, scuola naturale delle virtù e dei valori etici e umani, e chiesa domestica che educa alla preghiera e alla fede di generazione in generazione. Ringraziamo i genitori e i nonni per l'educazione dei loro figli e dei loro nipoti, sull'esempio del fanciullo Gesù che « cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini » (Lc 2, 52). Ci impegniamo a proteggere la famiglia con una pastorale familiare grazie ai corsi di preparazione al matrimonio e ai centri

d'accoglienza e di consultazione aperti a tutti e soprattutto alle coppie in difficoltà e con le nostre rivendicazioni dei diritti fondamentali della famiglia.

Ci rivolgiamo ora in modo speciale alle donne. Esprimiamo la nostra stima per quanto voi siete nei diversi stati di vita: come ragazze, educatrici, madri, consacrate e operatrici nella vita pubblica. Vi elogliamo perché proteggete la vita umana fin dall'inizio, offrendole cura e affetto. Dio vi ha donato una sensibilità particolare per tutto ciò che riguarda l'educazione, il lavoro umanitario e la vita apostolica. Rendiamo grazie a Dio per le vostre attività e auspichiamo che voi esercitate una più grande responsabilità nella vita pubblica.

Guardiamo a voi con amicizia, ragazzi e ragazze, come ha fatto Cristo con il giovane del Vangelo (cf. Mc 10, 21). Voi siete l'avvenire delle nostre Chiese, delle nostre comunità, dei nostri paesi, il loro potenziale e la loro forza rinovatrice. Progettate la vostra vita sotto lo sguardo amorevole di Cristo. Siate cittadini responsabili e credenti sinceri. La Chiesa si unisce a voi nelle vostre preoccupazioni di trovare un lavoro in funzione delle vostre competenze; ciò contribuirà a stimolare la vostra creatività e ad assicurare l'avvenire e la formazione di una famiglia credente. Superate la tentazione del materialismo e del consumismo. Siate saldi nei vostri valori cristiani.

Salutiamo i capi delle istituzioni educative cattoliche. Nell'insegnamento e nell'educazione ricercate l'eccellenza e lo spirito cristiano. Abbiate come scopo il consolidamento della cultura della convivialità, la preoccupazione dei poveri e dei portatori di handicap. Malgrado le sfide e le difficoltà di cui soffrono le vostre istituzioni, vi invitiamo a mantenerle vive per assicurare la missione educatrice della Chiesa e promuovere lo sviluppo e il bene delle nostre società.

Ci rivolgiamo con grande stima a quanti lavorano nel settore sociale. Nelle vostre istituzioni siate al servizio della carità. Noi vi incoraggiamo e sosteniamo in questa missione di sviluppo, che è guidata dal ricco insegnamento sociale della Chiesa. Attraverso il vostro lavoro, voi rafforzate i legami di fraternità tra gli uomini, servendo senza discriminazione i poveri, i marginalizzati, i malati, i rifugiati e i prigionieri. Voi siete guidati dalla parola del Signore Gesù: « tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me » (Mt 25, 40).

Guardiamo con speranza i gruppi di preghiera e i movimenti apostolici. Sono scuole di approfondimento della fede per viverla nella famiglia e nella società. Apprezziamo le loro attività nelle parrocchie e nelle diocesi e il loro sostegno ai pastori in conformità con le direttive della Chiesa. Ringraziamo Dio per questi gruppi e questi movimenti, cellule attive della parrocchia e vivai per le vocazioni sacerdotali e religiose.

Apprezziamo il ruolo dei mezzi di comunicazione scritta e audio-visiva. Ringraziamo voi, giornalisti, per la vostra collaborazione con la Chiesa per la diffusione dei suoi insegnamenti e delle sue attività, e in questi giorni per aver diffuso le notizie dell'Assemblea del Sinodo sul Medio Oriente in tutte le parti del mondo.

Ci felicitiamo del contributo dei media internazionali e cattolici. Per il Medio Oriente merita una menzione particolare il canale Télé Lumière-Noursat. Speriamo che possa continuare il suo servizio di informazione e di formazione alla fede, il suo lavoro per l'unità dei cristiani, il consolidamento della presenza cristiana in Oriente, il rafforzamento del dialogo inter-religioso e la comunione tra gli orientali sparsi in tutti i continenti.

Ai nostri fedeli nella diaspora

5. L'emigrazione è divenuta un fenomeno generale. Il cristiano, il musulmano e l'ebreo emigrano e per le stesse cause derivate dall'instabilità politica ed economica. Il cristiano, inoltre, comincia a sentire nell'insicurezza, benché a diversi gradi, nei paesi del Medio Oriente. I cristiani abbiano fiducia nell'avvenire e continuino a vivere nei loro cari paesi.

Vi salutiamo amatissimi fedeli nei vostri differenti paesi della diaspora. Chiediamo a Dio di benedirvi. Noi vi domandiamo di conservare vivo nei vostri cuori e nelle vostre preoccupazioni il ricordo delle vostre patrie e delle vostre Chiese. Voi potete contribuire alla loro evoluzione e alla loro crescita con le vostre preghiere, i vostri pensieri, le vostre visite e con diversi mezzi, anche se ne siete lontani.

Conservate i beni e le terre che avete in patria; non affrettatevi ad abbandonarli e a venderli. Custodite tali proprietà come un patrimonio per voi e una porzione di quella patria alla quale rimanete attaccati e che voi amate e sostenete. La terra fa parte dell'identità della persona e della sua missione; essa è uno spazio vitale per quelli che vi restano e per quelli che, un giorno, vi ritorneranno. La terra è un bene pubblico, un bene della comunità, un patrimonio comune. Non può essere ridotta a interessi individuali da parte di chi la possiede e che da solo decide a proprio piacimento di tenerla o di abbandonarla.

Vi accompagniamo con le nostre preghiere, voi figli delle nostre Chiese e dei nostri Paesi, forzati a emigrare. Portate con voi la vostra fede, la vostra cultura e il vostro patrimonio per arricchire le vostre nuove patrie che vi procurano pace, libertà e lavoro. Guardate all'avvenire con fiducia e gioia, restate sempre attaccati ai vostri valori spirituali, alle vostre tradizioni culturali e al vostro patrimonio nazionale per offrire ai paesi che vi hanno accolto il meglio di voi stessi e il meglio di ciò che avete. Ringraziamo le Chiese dei paesi della diaspora che hanno accolto i nostri fedeli e che non cessano di collaborare con noi per assicurare loro il servizio pastorale necessario.

Agli migranti nei nostri paesi e nelle nostre Chiese

6. Salutiamo tutti gli immigrati delle diverse nazionalità, venuti nei nostri paesi per ragione di lavoro. Noi vi accogliamo, amatissimi fedeli, e vediamo nella vostra fede un arricchimento e un sostegno per la fede dei nostri fedeli.

È con gioia che vi forniremo ogni aiuto spirituale di cui voi avete bisogno.

Noi domandiamo alle nostre Chiese di prestare un'attenzione speciale a questi fratelli e sorelle e alle loro difficoltà, qualunque sia la loro religione, soprattutto quando sono esposti ad attentati ai loro diritti e alla loro dignità. Essi vengono da noi non soltanto per trovare mezzi per vivere, ma per procurare dei servizi di cui i nostri paesi hanno bisogno. Essi ricevono da Dio la loro dignità e, come ogni persona umana, hanno dei diritti che è necessario rispettare. Non è permesso a nessuno di attentare a tale dignità e diritti. È per questo che invitiamo i governi dei paesi di accoglienza a rispettare e difendere i loro diritti.

III. *Comunione e testimonianza con le Chiese ortodosse e le Comunità evangeliche nel Medio Oriente*

7. Salutiamo le Chiese ortodosse e le Comunità evangeliche nei nostri paesi. Lavoriamo insieme per il bene dei cristiani, perché essi restino, crescano e prosperino. Siamo sulla stessa strada. Le nostre sfide sono le stesse e il nostro avvenire è lo stesso. Vogliamo portare insieme la testimonianza di discepoli di Cristo. Soltanto con la nostra unità possiamo compiere la missione che Dio ha affidato a tutti, malgrado la diversità delle nostre Chiese. La preghiera di Cristo è il nostro sostegno, ed è il comandamento dell'amore che ci unisce, anche se la strada verso la piena comunione è ancora lunga davanti a noi.

Abbiamo camminato insieme nel Consiglio delle Chiese del Medio Oriente e vogliamo continuare questo cammino con la grazia di Dio e promuovere la sua azione, avendo come scopo ultimo la testimonianza comune alla nostra fede, il servizio dei nostri fedeli e di tutti i nostri paesi.

Salutiamo e incoraggiamo tutte le istanze di dialogo ecumenico in ciascuno dei nostri paesi.

Esprimiamo la nostra gratitudine al Consiglio Mondiale delle Chiese e alle diverse organizzazioni ecumeniche, che lavorano per l'unità della Chiesa, per il loro sostegno.

IV. *Cooperazione e dialogo con i nostri concittadini ebrei*

8. La stessa Scrittura santa ci unisce, l'Antico Testamento che è la Parola di Dio per voi e per noi. Noi crediamo in tutto quanto Dio ha rivelato, da quando ha chiamato Abramo, nostro padre comune nella fede, padre degli ebrei, dei cristiani e dei musulmani. Crediamo nelle promesse e nell'alleanza che Dio ha affidato a lui. Noi crediamo che la Parola di Dio è eterna.

Il Concilio Vaticano II ha pubblicato il documento *Nostra aetate*, riguardante il dialogo con le religioni, con l'ebraismo, l'islam e le altre religioni. Altri documenti hanno precisato e sviluppato in seguito le relazioni con l'ebraismo. C'è inoltre un dialogo continuo tra la Chiesa e i rappresentanti dell'ebraismo. Noi speriamo che questo dialogo possa condurci ad agire presso i responsabili per mettere fine al conflitto politico che non cessa di separarci e di perturbare la vita dei nostri paesi.

È tempo di impegnarci insieme per una pace sincera, giusta e definitiva. Tutti noi siamo interpellati dalla Parola di Dio. Essa ci invita ad ascoltare la voce di Dio «che parla di pace»: «ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore» (Sal 85, 9). Non è permesso di ricorrere a posizioni teologiche bibliche per farne uno strumento a giustificazione delle ingiustizie. Al contrario, il ricorso alla religione deve portare ogni persona a vedere il volto di Dio nell'altro e a trattarlo secondo gli attributi di Dio e i suoi comandamenti, vale a dire secondo la bontà di Dio, la sua giustizia, la sua misericordia e il suo amore per noi.

V. *Cooperazione e dialogo con i nostri concittadini musulmani*

9. Siamo uniti dalla fede in un Dio unico e dal comandamento che dice: fa il bene ed evita il male. Le parole del Concilio Vaticano II sul rapporto con le religioni pongono le basi delle relazioni tra la Chiesa Cattolica e i musulmani: «La Chiesa guarda con stima i musulmani che adorano il Dio uno, vivente [...] misericordioso e onnipotente, che ha parlato agli uomini» (*Nostra aetate* 3).

Diciamo ai nostri concittadini musulmani: siamo fratelli e Dio ci vuole insieme, uniti nella fede in Dio e nel duplice comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. Insieme noi costruiremo le nostre società civili sulla cittadinanza, sulla libertà religiosa e sulla libertà di coscienza. Insieme noi lavoreremo per promuovere la giustizia, la pace, i diritti dell'uomo, i valori della vita e della famiglia. La nostra responsabilità è comune nella costruzione delle nostre patrie. Noi vogliamo offrire all'Oriente e all'Occidente un modello di convivenza tra le differenti religioni e di collaborazione positiva tra diverse civiltà, per il bene delle nostre patrie e quello di tutta l'umanità.

Dalla comparsa dell'islam nel VII secolo fino ad oggi, abbiamo vissuto insieme e abbiamo collaborato alla creazione della nostra civiltà comune. È capitato nel passato, come capita ancor'oggi, qualche squilibrio nei nostri rapporti. Attraverso il dialogo noi dobbiamo eliminare ogni squilibrio o malinteso. Il Papa Benedetto XVI ci dice che il nostro dialogo non può essere una realtà passeggera. È piuttosto una necessità vitale da cui dipende il nostro avvenire (cf. Discorso ai rappresentanti delle comunità musulmane a Colonia, 20.08.2005). È nostro dovere, dunque, educare i credenti al dialogo inter-religioso, all'accettazione del pluralismo, al rispetto e alla stima reciproca.

VI. *La nostra partecipazione alla vita pubblica: appelli ai governi e ai responsabili pubblici dei nostri paesi*

10. Apprezziamo gli sforzi che dispiegate per il bene comune e il servizio delle nostre società. Vi accompagniamo con le nostre preghiere e domandiamo a Dio di guidare i vostri passi. Ci rivolgiamo a voi a riguardo dell'importanza dell'uguaglianza tra i cittadini. I cristiani sono cittadini originali e autentici, leali alla loro patria e fedeli a tutti i loro doveri nazionali. È naturale che essi possano godere di tutti i diritti di cittadinanza, di libertà di coscienza e di culto, di libertà nel campo dell'insegnamento e dell'educazione e nell'uso dei mezzi di comunicazione.

Vi chiediamo di raddoppiare gli sforzi che dispiegate per stabilire una pace giusta e duratura in tutta la regione e per arrestare la corsa agli armamenti. È questo che condurrà alla sicurezza e alla prosperità economica, arresterà l'emorragia dell'emigrazione che svuota i nostri paesi delle loro forze vive. La pace è un dono prezioso che Dio ha affidato agli uomini e sono gli « operatori di pace[che]saranno chiamati figli di Dio » (Mt 5, 9).

VII. *Appello alla comunità internazionale*

11. I cittadini dei paesi del Medio Oriente interpellano la comunità internazionale, in particolare l'O.N.U., perché essa lavori sinceramente ad una soluzione di pace giusta e definitiva nella regione, e questo attraverso l'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, e attraverso l'adozione delle misure giuridiche necessarie per mettere fine all'Occupazione dei differenti territori arabi.

Il popolo palestinese potrà così avere una patria indipendente e sovrana e vivervi nella dignità e nella stabilità. Lo Stato d'Israele potrà godere della pace e della sicurezza all'interno delle frontiere internazionalmente riconosciute. La Città Santa di Gerusalemme potrà trovare lo statuto giusto che rispetterà il suo carattere particolare, la sua santità, il suo patrimonio religioso per ciascuna delle tre religioni ebraica, cristiana e musulmana. Noi speriamo che la soluzione dei due Stati diventi realtà e non resti un semplice sogno.

L'Iraq potrà mettere fine alle conseguenze della guerra assassina e ristabilire la sicurezza che proteggerà tutti i suoi cittadini con tutte le loro componenti sociali, religiose e nazionali.

Il Libano potrà godere della sua sovranità su tutto il territorio, fortificare l'unità nazionale e continuare la vocazione a essere il modello della convivenza tra cristiani e musulmani, attraverso il dialogo delle culture e delle religioni e la promozione delle libertà pubbliche.

Noi condanniamo la violenza e il terrorismo, di qualunque origine, e qualsiasi estremismo religioso. Condanniamo ogni forma di razzismo, l'antisemitismo, l'anticristianesimo e l'islamofobia e chiamiamo le religioni ad assumere le loro responsabilità nella promozione del dialogo delle culture e delle civiltà nella nostra regione e nel mondo intero.

Conclusione: continuare a testimoniare la vita divina che ci è apparsa nella persona di Gesù

12. In conclusione, fratelli e sorelle, noi vi diciamo con l'apostolo san Giovanni nella sua prima lettera: «Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1Gv 1, 1-3).

Questa Vita divina che è apparsa agli apostoli 2000 anni fa nella persona del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, della quale la Chiesa è vissuta e alla quale essa ha dato testimonianza in tutto il corso della sua storia, rimarrà sempre la vita delle nostre Chiese nel Medio Oriente e l'oggetto della nostra testimonianza.

Sostenuti dalla promessa del Signore: « ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo » (Mt 28, 20), proseguiamo insieme il nostro cammino nella speranza, e « la speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato » (Rm 5, 5).

Confessiamo che non abbiamo fatto fino ad ora tutto ciò che era in nostra possibilità per vivere meglio la comunione tra le nostre comunità. Non abbiamo operato a sufficienza per confermarvi nella fede e darvi il nutrimento spirituale di cui avete bisogno nelle vostre difficoltà. Il Signore ci invita ad una conversione personale e collettiva.

Oggi torniamo a voi pieni di speranza, di forza e di risolutezza, portando con noi il messaggio del Sinodo e le sue raccomandazioni per studiarle insieme e metterci ad applicarle nelle nostre Chiese, ciascuno secondo il suo stato. Speriamo anche che questo sforzo nuovo sia ecumenico.

Noi vi rivolgiamo questo umile e sincero appello perché insieme condividiamo un cammino di conversione per lasciarci rinnovare dalla grazia dello Spirito Santo e ritornare a Dio.

Alla Santissima Vergine Maria, Madre della Chiesa e Regina della pace, sotto la cui protezione abbiamo messo i lavori sinodali, affidiamo il nostro cammino verso nuovi orizzonti cristiani e umani, nella fede in Cristo e con la forza della sua parola: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5).

Memorie storiche

ALBERTO ABLONDI, *Il dialogo cristiano-musulmano*, in «Lettera di Collegamento», n° 19 (10/06/1989), pp. 3-4

Non ho la competenza specifica del dialogo cristiano musulmano, soprattutto non posso offrire un contributo consistente ai temi tanto delicati e specifici dei rapporti che verranno affrontati. Nella responsabilità però il Presidente del Segretariato della Conferenza Episcopale Italiana per l'Ecumenismo e il Dialogo (l'Ecumenismo è il rapporto con i cristiani divisi per ricomporsi nell'unità, il dialogo invece si realizza con le Religioni non cristiane per valorizzarne gli elementi comuni) desidero confermare l'attenzione, anzi l'interesse, meglio il dovere della Conferenza Episcopale Italiana di fronte alle occasioni di dialogo che i nostri Fratelli Musulmani suscitano e propongono con la loro presenza fra noi e con la loro testimonianza di operosità e di fede. La presenza anzi nel Segretariato della Conferenza Episcopale Italiana per l'Ecumenismo e il Dialogo di persone particolarmente attente alla problematica cristiana-musulmana indica una attenzione che va al di là di questo momento, di questo argomento e di questo incontro. Senza entrare nei problemi specifici, sento il dovere di sottolineare e richiamare alcuni valori generali che sono condizioni per affrontare fruttuosamente, non le facili conclusioni, ma il laborioso cammino del rapporto in Italia fra musulmani e cristiani. Vorrei perciò limitarmi a richiamare i valori biblici che il musulmano accetta nell'Antico e nel Nuovo Testamento e che sono richiamati anche dagli stessi precetti coranici. Con essi dobbiamo affrontare la nuova realtà storica del già imponente numero dei musulmani fra noi, anzi la loro crescente presenza li fa passare dalle facili affermazioni di principi alla coraggiosa fedeltà e decisione di tradurre i principi nella prassi. Anzitutto, valore biblico e coranico costante è la "ospitalità". Una ospitalità che oggi, vorrei dire, diventa oggi più severa che non nelle epoche in cui tali precetti sono stati proposti dai Libri Sacri. Allora l'ospitalità, di solito, si rivolgeva al pellegrino di un momento e di un passaggio. Ora la ospitalità pone maggiori esigenze: vuol dire far spazio per sempre, vuol dire condividere non una cena ma le risorse di una Nazione, vuol dire non solo dare asilo ma accogliere sino alla partecipazione nelle strutture sociali. Direi che l'ospitalità diventa: fare spazio e fare parte, anche nelle dimensioni... politiche. Questo è un primo valore che deve essere rispettato ed a cui bisogna essere educati. Comunque, ad oggi, deve essere affrontato con seria obiettività. Un secondo valore biblico e coranico ci rivela nella "fraternità col Padre Abramo". Egli, capace di andare e di amare al di là della sua terra, propone il valore della "universalità". Era facile fare le solenni affermazioni di universalità nel passato, quando l'altro che dovevamo accettare e sentire vicino, o almeno non escludere, era... un invisibile, perché lontano nello spazio e nel tempo. Oggi invece l'universalità, cioè l'accettazione di ogni uomo, impone la sua presenza diversa e immediata nello spazio da condividere, e impone una corresponsabilità immediata capace di determinare insieme il nostro futuro. Ma ancora un altro valore comune diventa più esigente e più presente: la "rivelazione". Ebrei, cristiani e musulmani sono gli uomini che credono nel Dio che parla: mi pare che in questi tre ascoltatori della Parola di Dio, pur nella accentuazione diversa, e qualche volta nel diverso contenuto, c'è un costante dato rivelato: l'uomo è un dono di Dio. Ebbene credo che la base di ogni rapporto fra uomini debba esaurire il significato di questo "essere un dono di Dio". Allora l'altro uomo deve essere rispettato come segno della bontà di Dio, e come viene rispettato dalla misericordia di Dio; allora ognuno deve presentarsi all'altro con la non piccola responsabilità di esprimere in sé e nella sua autenticità la bontà con cui Dio l'ha gratificato; allora anche colui che non riesco a capire, sopportare e tanto meno ad accogliere diventa una provocazione di speranza dal momento che la mia azione e con la mia pazienza devo scoprire e fargli scoprire i valori che Dio in lui ha posto. Perché non estendere all'uomo quanto il bel precetto coranico dice delle cose "o credente, non proibire l'uso dei beni deliziosi che Dio ha preparato per voi!" (Cr. 5,89). In queste premesse comuni, quasi un ponte oltre le tante diverse estrazioni storiche, culturali, linguistiche, economiche, può fiorire la prima e fondamentale condizione che deve portare dalla tolleranza alla convivenza, e da questa, alla comunità: deve fiorire cioè il dialogo. Vorrei dire però che il dialogo non è né il fine né lo strumento. E' meno di un fine perché esso mi permette di raggiungere la verità dell'altro; è però meno che uno strumento perché è incontro di persone, di valori che dialogando si scoprono, si purificano, si congiungono insieme e dovrebbero finire per fare del tuo e dell'io un noi. Per ottenere questo dialogo prima condizione è conoscere: ma non si conosce una persona... ritagliandola. E' necessario conoscere le sue ispirazioni, rispettare i suoi valori di fondo quali, nel caso dei musulmani, la esasperata affermazione nella unicità di Dio, il senso della sottomissione, la fedeltà alle osservanze rituali. Ma è necessario anche presentarsi in questo dialogo, con quella autenticità cristiana di carità che non riveste l'altro di luoghi comuni di timori di concorrenza economica, tanto peggio di sospetto terroristico. Teniamo presente che il dialogo caratterizza la prima condizione umana e: esso infatti ci fa uomini e cristiani capaci di incontrare. Il musulmano fra noi sia invito e occasione dunque all'incontro; ricordando, come memoria di carità l'antica sofferenza di tanti nostri emigrati; accogliendo con senso di speranza la esperienza di un popolo che può offrire ricchezze nelle sue diverse espressioni di fede, di cultura, di amore e di povertà.

COMITATO DI REDAZIONE

MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia